GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1891 — **ROMA** — SABATO 20 GIUGNO — **NUM. 143**

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Legge e decreti: R. decreto *n. 271 che distacca la frazione Celletta dal comune di Valdinizza aggregandolo a quello di Sagliano di Crenna (Brescia)* — **R. decreto** *n. 272 che istituisce un terzo posto di notaro nel comune di Casteltermini (Girgenti)* — **R. decreto** *num. 276 che rettifica le quote di concorso provinciale nelle spese del porto di Ancona* — **Relazione e R. decreto** *che scioglie il Consiglio comunale di Caccamo (Palermo) e ne affida la temporanea gestione ad un Commissario straordinario* — **Tabelle** *annesse al R. decreto 11 giugno 1891, n. 268, pubblicato nel n. 137 di questa* Gazzetta Ufficiale — **Errata corrige** — **Decreto ministeriale** *che estende al comune di Castel Vittorio (Porto Maurizio) le disposizioni legislative per impedire la diffusione della fillossera* — **Ministero delle finanze:** *Disposizioni fatte nel personale dipendente* — **Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti:** *Disposizioni fatte nel personale dell'Amministrazione giudiziaria — Disposizioni fatte nel personale delle Cancellerie e Segreterie giudiziarie — Disposizioni fatte nel personale dei notari* — **Ministero degli Affari Esteri:** *Elenco degli italiani morti nel distretto consolare di Trieste durante il mese di maggio 1891* — **Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio:** *Elenco degli Attestati di trascrizione per marchi e segni e distintivi di fabbrica rilasciati nella seconda quindicina del mese di maggio 1891* — **Direzione generale del Debito Pubblico:** *Rettifiche d'intestazioni* — **Concorsi** — **Bollettino meteorico.**

PARTE NON UFFICIALE

Senato del Regno: *Seduta del giorno 19 giugno 1891* — **Camera dei Deputati:** *Sedute del giorno 19 giugno 1891* — *Telegrammi dell'Agenzia Stefani* — *Listino ufficiale della Borsa di Roma* — *Inserzioni*

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **271** *della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Veduta la istanza presentata dalla maggioranza degli elettori residenti nella frazione di Celletta, per ottenere la separazione dal comune di Valdinizza e l'aggregazione a quello di Sagliano di Crenna;

Vedute le deliberazioni dei Consigli comunali di Valdinizza in data 22 dicembre 1889 e 29 settembre 1890 e di Sagliano di Crenna in data 10 novembre 1889;

Veduta la deliberazione del Consiglio provinciale di Pavia in data 28 febbraio 1891;

Veduto l'articolo 17 della legge comunale e provinciale vigente;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

A cominciare dal 1° settembre 1891 la frazione Celletta è distaccata dal comune di Valdinizza ed aggregata a quello di Sagliano di Crenna.

Art. 2.

I confini territoriali della frazione Celletta, sono quelli risultanti dalle piante topografiche firmate dall'ingegnere Selicorno Giuseppe in data 14 aprile 1890, che saranno d'ordine Nostro munite di visto dal Ministro proponente.

Art. 3.

Fino alla costituzione dei nuovi Consigli comunali di Valdinizza e di Sagliano di Crenna a cui si procederà a termini di legge, le attuali rappresentanze dei due comuni continueranno nell'esercizio delle rispettive attribuzioni, astenendosi però dal prendere deliberazioni che possano vincolare l'azione dei futuri Consigli.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 25 maggio 1891.

UMBERTO.

G. NICOTERA.

Visto, *Il Guardasigilli:* L. FERRARIS.

Il Numero **272** *della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la domanda del comune di Casteltermini perchè sia ivi istituito un terzo posto di notaro;

Viste le deliberazioni del Consiglio provinciale e del Consiglio notarile di Girgenti;

Visto l'articolo 4 della legge sul notariato, approvata con Nostro decreto 25 maggio 1879, N. 4900, ed il nuovo testo della tabella del numero e delle residenze dei notari, approvato con Nostro decreto 11 giugno 1882, n. 810;

Ritenuto che è dimostrata la necessità della istituzione del posto anzidetto;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per gli Affari di Grazia e Giustizia e dei Culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È istituito un terzo posto di notaro nel comune di Casteltermini, distretto notarile di Girgenti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Milano, addì 20 maggio 1891.

UMBERTO.

LUIGI FERRARIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* L. FERRARIS

Il Num. **270** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici;

Visto il decreto Reale del 30 luglio 1888 n. 5629, col quale si approvarono alcuni elenchi della nuova classificazione dei porti, colla designazione degli enti interessati nelle spese de' porti medesimi, fra i quali era compreso al n. 1 il porto di Ancona assegnato alla 1ª categoria coll'Elenco A unito al decreto medesimo.

Riconosciuto che nel trascrivere le quote di concorso a carico delle quattro provincie interessate al porto stesso avvenne un materiale scambio di quote attribuite alle provincie di Perugia, Pesaro e Macerata in modo che risultano diverse da quelle che compariscono nell'originale elenco regolarmente notificato agli interessati.

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

A rettifica del precedente decreto Reale del 30 luglio 1888, n. 5629, le quote di concorso provinciale nelle spese del porto di Ancona restano fissate come segue:

Provincia di Ancona, lire 297,629.
» » Macerata, lire 170,933.
» » Perugia, lire 375,383.
» » Pesaro, lire 156,055.
Totale, lire 1000,000.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 maggio 1891.

UMBERTO.

BRANCA.

Visto, *Il Guardasigilli:* L. FERRARIS.

Relazione a S. M. il Re *del Ministro dell'Interno, nell'udienza del 4 giugno 1891, sul decreto proposto per lo scioglimento del Consiglio comunale di Caccamo (Palermo).*

SIRE,

Il prefetto di Palermo informa che gravissime sono le condizioni in cui trovasi l'amministrazione comunale di Caccamo, nella quale sono riusciti a spadroneggiare uomini di dubbia fama, prepotenti o disonesti. Sotto la malefica influenza di costoro è invalso il pernicioso sistema della corruzione e del favoritismo.

Quindi il denaro pubblico speso a capriccio, cariche pubbliche appositamente create per favorire questo o quell'altro gregario e gli impieghi di qualsiasi natura concessi a parenti od amici, a persone devote, manomettendo ogni principio di giustizia, violando apertamente la legge.

Conseguentemente il disordine ha invaso tutta quanta l'amministrazione, l'Ufficio comunale è popolato da un esuberante numero d'impiegati e d'inservienti, ed altri impiegati straordinari oltre il bisogno sono stati assunti per la Commissione censuaria ed i lavori catastali.

Gli introiti di Segreteria e del giudice conciliatore che dovrebbero entrare nella Cassa comunale, vanno dispersi, mancando registri e revisioni: uno sperpero grandissimo vien fatto nelle spese di oggetti di cancelleria, di mobili, biancherie che vengono poi trafugati, si spendono forti somme in inutili progetti di opere pubbliche, e per il mantenimento del culto si erogano circa lire 10,000.

L'Ufficio comunale non ha i registri anagrafici in regola; mancano gli inventari dei beni stabili e dei mobili; la polizia urbana è trascuratissima in guisa che le strade sono depositi d'immondezze e di ogni lordura, ed il servizio di annona è addirittura negletto.

A tuttociò s'aggiungono le anormali condizioni della sicurezza pubblica del paese dove i briganti trovano asilo, come il latitante bandito Giorgio Bruno terribilmente famoso per ricatti ed assassini, dove la gente onesta è terrorizzata e non osa aiutare l'autorità nella ricerca dei ribaldi impunemente protetti dai manutengoli.

È quindi impreteribile necessità instaurare in Caccamo l'ordine e la legge, rinnovellando quella rappresentanza comunale che ha dato finora indubbia prova di essere impari a suoi doveri, e che è la principale responsabile del disordine e della demoralizzazione in cui giace il comune.

Si onora quindi il riferente di sottoporre alla Augusta firma di V. M. l'accluso decreto col quale si provvede allo scioglimento del Consiglio comunale di Caccamo.

Il Ministro
G. NICOTERA.

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Visti gli articoli 268 e 269 del testo unico della legge comunale e provinciale approvato col Regio decreto 10 febbraio 1889, N. 5921 (serie 3ª);

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Caccamo, in provincia di Palermo è sciolto.

Art. 2.

Il signor dottor Nicola Gattà è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto comune fino allo insediamento del nuovo Consiglio Comunale ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 4 giugno 1891.

UMBERTO.

NICOTERA.

TABELLE *annesse al R. Decreto 11 giugno 1891, n. 268, pubblicato nel n. 137 di questa* Gazzetta Ufficiale.

Tabella graduale e numerica di formazione n. 1.

Stato maggiore del comando delle Regie truppe.

	Uomini			Cavalli di ufficiali
	ufficiali	truppa	non militari	
Comandante (colonnello) (1)	1	»	»	3
Capitano di stato maggiore	1	»	»	3
Capitani applicati di stato maggiore	2	»	»	»
Ufficiali a disposizione (capitani 3, tenenti 7) (2)	10	»	»	10
Contabile (ufficiale subalterno)	1	»	»	»
Veterinario (capitano)	1	»	»	»
Veterinari (ufficiali subalterni)	3	»	»	»
Scrivano locale	»	»	1	»
Scrivani militari (3)	»	12	»	»
Ordinanze d'ufficio (3)	»	6	»	»
Attendenti	»	20	»	»
Totali	19	38	1	16

(1) Se il comando delle Regie truppe è tenuto dal governatore della colonia (per essere questi un ufficiale generale) allora in luogo del colonnello viene destinato un ufficiale superiore di stato maggiore (tenente colonnello o maggiore) quale capo di stato maggiore.

(2) Un capitano e due subalterni pel comando delle bande assoldate; due capitani addetti ai comandi di presidio di Keren e di Asmara; tre subalterni residenti presso le tribù protette; un subalterno a disposizione del comandante delle Regie truppe.

(3) Compresi gli scrivani e le ordinanze dei comandi di presidio di Keren e di Asmara.

Roma, addì 11 giugno 1891.

Visto d'ordine di S. M., il Ministro della guerra
PELLOUX.

Tabella graduale e numerica di formazione n. 2.

Comando locale d'artiglieria.

	Uomini			Cavalli di ufficiali
	ufficiali	truppa	non militari	
Comandante (maggiore)	1	»	»	2
Capitano	1	»	»	1
Ufficiale subalterno	1	»	»	1
Ragionieri di artiglieria	»	»	2	»
Capitecnici di artiglieria	»	»	2	»
Scrivani militari	»	2	»	»
Sott'ufficiali guarda-batteria	»	2	»	»
Sott'ufficiale guarda-selleria	»	1	»	»
Ordinanze d'ufficio	»	2	»	»
Attendenti	»	3	»	»
Totali	3	10	4	4

Roma, addì 11 giugno 1891.

Visto d'ordine di S. M., il Ministro della guerra
PELLOUX.

Tabella graduale e numerica di formazione n. 3.

Comando locale del genio.

	Uomini			Cavalli di ufficiali
	ufficiali	truppa	non militari	
Comandante (maggiore)	1	»	»	2
Capitani	2	»	»	2
Ufficiali subalterni	2	»	»	2
Ragionieri geometri del genio	»	»	3	»
Capitecnici del genio	»	»	2	»
Scrivani militari	»	3	»	»
Assistente locale del genio	»	»	1	»
Ordinanze d'ufficio	»	2	»	»
Attendenti	»	5	»	»
Totali	5	10	6	6

Roma, addì 11 giugno 1891.

Visto d'ordine di S. M., il Ministro della guerra
PELLOUX.

Tabella graduale e numerica di formazione n. 4.

Direzione dei servizi di sanità e dell'ospedale militare.

	Uomini			Cavalli di ufficiali
	ufficiali	truppa	non militari	
Direttore (maggiore medico)	1	»	»	2
Medici (capitani)	4	»	»	4
Medici (ufficiali subalterni)	6	»	»	»
Contabile (ufficiale subalterno)	1	»	»	»
Farmacisti	»	»	3	»
Ecclesiastico	»	»	1	»
Scrivani militari	»	2	»	»
Ordinanze d'ufficio	»	2	»	»
Attendenti	»	12	»	»
Totali	12	16	4	6

Roma, addì 11 giugno 1891.

Visto d'ordine di S. M., il Ministro della guerra
PELLOUX.

Tabella graduale e numerica di formazione n. 5.
Direzione dei servizi di commissariato militare.

	Uomini ufficiali	Uomini truppa	Cavalli di ufficiali
Direttore (maggiore commissario)	1	»	2
Commissari (capitani)	2	»	»
Commissari (ufficiali subalterni)	4	»	»
Contabili (capitani)	2	»	»
Contabili (ufficiali subalterni)	8	»	»
Scrivani militari	»	24	»
Ordinanze d'ufficio	»	8	»
Attendenti	»	17	»
Totali	17	49	2

Roma, addì 11 giugno 1891.

Visto d'ordine di S. M., il Ministro della guerra
PELLOUX

Tabella graduale e numerica di formazione n. 6.
Tribunale militare.

	Uomini ufficiali	Uomini truppa	Non militari
Avvocato fiscale militare	»	»	1
Sostituto avvocato fiscale militare	»	»	1
Ufficiale istruttore (capitano)	1	»	»
Sostituto ufficiale istruttore (subalterno)	1	»	»
Segretario	»	»	1
Sostituto segretario	»	»	1
Scrivani militari	»	3	»
Ordinanze d'ufficio	»	1	»
Attendenti	»	2	»
Totali	2	6	4

Roma, 11 giugno 1891.

Visto d'ordine di S. M., il Ministro della guerra
PELLOUX.

Tabella graduale e numerica di formazione N. 7.
Compagnia di carabinieri reali.

	Uomini ufficiali	Uomini truppa	Cavalli di ufficiali	Cavalli di truppa
Comandante (capitano)	1	»	2	»
Ufficiali subalterni	3	»	6	»
Marescialli d'alloggio a piedi	»	5	»	»
Marescialli d'alloggio a cavallo	»	2	»	2
Brigadieri a piedi	»	8	»	»
Brigadieri a cavallo	»	5	»	5
Vice-brigadieri a piedi	»	9	»	»
Vice-brigadieri a cavallo	»	6	»	6
Carabinieri a piedi	»	65	»	»
Carabinieri a cavallo	»	25	»	25
Totali	4	125	8	38

Roma, addì 11 giugno 1891.

Visto d'ordine di S. M., il Ministro della guerra
PELLOUX.

Tabella graduale e numerica di formazione n. 8.

Battaglione cacciatori, su sei compagnie.

	Uomini ufficiali	Uomini truppa	Quadrupedi di ufficiali	Quadrupedi di truppa (muletti)
Stato maggiore del battaglione.				
Comandante (tenente colonnello)	1	»	2	»
Aiutante maggiore in 2ª (tenente)	1	»	1	»
Medico (ufficiale subalterno)	1	»	1	»
Furiere maggiore	»	1	»	»
Sott'ufficiale di maggiorità	»	1	»	»
Sott'ufficiale zappatore	»	1	»	»
Caporale maggiore	»	1	»	»
Caporale maggiore o caporale aiutante di sanità	»	1	»	»
Caporale trombettiere	»	1	»	»
Caporali zappatori	»	2	»	»
Caporale conducente	»	1	»	»
Portaferiti	»	3	»	»
Attendenti	»	3	»	»
Vivandiere	»	1	»	»
Quadrupedi da soma	»	»	»	42
Totali dello stato maggiore del battaglione	3	16	4	42
Una compagnia.				
Comandante (capitano)	1	»	1	»
Ufficiali subalterni	3	»	»	»
Furiere	»	1	»	»
Sergenti	»	6	»	»
Caporali maggiori	»	4	»	»
Caporale maggiore o caporale di contabilità	»	1	»	»
Caporali	»	12	»	»
Appuntati	»	12	»	»
Trombettieri	»	4	»	»
Zappatori	»	8	»	»
Attendenti	»	4	»	»
Soldati	»	98	»	»
Totali di una compagnia	4	150	1	»
Cinque compagnie	20	750	5	»
Totali del battaglione	27	916	10	42

Nota. — Per i muletti si adoperano conducenti indigeni il cui numero varia secondo le esigenze del servizio.

Roma, addì 11 giugno 1891.

Visto d'ordine di S. M., il Ministro della guerra
PELLOUX.

Tabella graduale e numerica di formazione n. 9.

Quattro battaglioni fanteria, su quattro compagnie.

	Uomini ufficiali italiani	Uomini ufficiali indigeni	Uomini truppa italiani	Uomini truppa indigeni	Quadrupedi di ufficiali	Quadrupedi di truppa (muletti)
Stato maggiore di battaglione.						
Comandante (maggiore)	1	»	»	»	2	»
Aiutante maggiore in 2° (tenente)	1	»	»	»	1	»
Medico (ufficiale subalterno)	1	»	»	»	1	»
Interprete d'arabo o d'amarico	»	»	»	1	»	1
Sott'ufficiale contabile	»	»	1	»	»	1
Caporale maggiore o caporale aiutante di sanità	»	»	1	»	»	1
Caporale trombettiere	»	»	1	»	»	1
Scrivano arabo o amarico	»	»	»	1	»	»
Attendenti	»	»	»	3	»	»
Conducenti	»	»	»	6	»	»
Quadrupedi da soma	»	»	»	»	»	6
Totali dello stato maggiore di battaglione	3	»	3	11	4	10
Una compagnia.						
Comandante (capitano)	1	»	»	»	1	»
Tenenti	2	»	»	»	2	»
Ius Basci	»	2	»	»	2	»
Sott'ufficiale contabile	»	»	1	»	»	1
Buluk-Basci	»	»	»	8	»	»
Muntaz	»	»	»	8	»	»
Trombettieri	»	»	»	4	»	»
Attendenti	»	»	»	3	»	»
Ascari	»	»	»	171	»	»
Conducenti	»	»	»	6	»	»
Quadrupedi da soma	»	»	»	»	»	6
Totali di una compagnia	3	2	1	200	5	7
Tre compagnie	9	6	3	600	15	21
Totali di un battaglione	15	8	7	811	24	38
Quattro battaglioni	60	32	28	3244	96	152

Roma, addì 11 giugno 1891.

Visto d'ordine di S. M., il Ministro della guerra
PELLOUX.

Tabella graduale e numerica di formazione n. 10.

Squadrone cavalleria Asmara.

(*Due plotoni di cavalli e due plotoni di muletti*).	Uomini ufficiali	Uomini truppa italiani	Uomini truppa indigeni	Quadrupedi di ufficiali	Quadrupedi di truppa cavalli	Quadrupedi di truppa muletti da sella	Quadrupedi di truppa muletti da soma
Comandante (capitano)	1	»	»	3	»	»	»
Tenenti	4	»	»	8	»	»	»
Furiere	»	1	»	»	1	»	»
Sergenti	»	2	»	»	1	1	»
Caporali maggiori	»	2	»	»	1	1	»
Interpreti d'arabo o d'amarico	»	»	2	»	1	1	»
Buluk-Basci	»	»	8	»	4	4	»
Caporale maggiore o caporale di contabilità	»	1	»	»	»	1	»
Caporale trombettiere	»	1	»	»	1	»	»
Caporale maniscalco	»	1	»	»	»	1	»
Sellaio	»	1	»	»	1	»	»
Allievi sellai	»	1	2	»	1	2	»
Muntaz	»	»	8	»	4	4	»
Soldati	»	16	»	»	8	8	»
Trombettieri	»	»	4	»	4	»	»
Attendenti	»	»	5	»	»	5	»
Allievo maniscalco	»	»	1	»	»	1	»
Ascari	»	»	90	»	40	38	»
Quadrupedi da soma e di riserva	»	»	»	»	4	4	12
Totali dello squadrone	5	26	120	11	71	71	12

Roma, addì 11 giugno 1891.

Visto d'ordine di S. M., il Ministro della guerra
PELLOUX.

Tabella graduale e numerica di formazione n. 11.

Squadrone cavalleria Keren.

(*Tre plotoni di cavalli ed un plotone di muletti*).	Uomini ufficiali	Uomini truppa italiani	Uomini truppa indigeni	Quadrupedi di ufficiali	Quadrupedi di truppa cavalli	Quadrupedi di truppa muletti da sella	Quadrupedi di truppa muletti da soma	Quadrupedi di truppa cammelli
Comandante (capitano)	1	»	»	3	»	»	»	»
Tenenti	4	»	»	8	»	»	»	»
Furiere	»	1	»	»	1	»	»	»
Sergenti	»	2	»	»	2	»	»	»
Caporali maggiori	»	2	»	»	1	1	»	»
Interpreti d'arabo o d'amarico	»	»	2	»	2	»	»	»
Buluk Basci	»	»	8	»	6	2	»	»
Caporale maggiore o caporale di contabilità	»	1	»	»	»	1	»	»
Caporale trombettiere	»	1	»	»	1	»	»	»
Caporale maniscalco	»	1	»	»	»	1	»	»
Sellaio	»	1	»	»	1	»	»	»
Allievi sellai	»	1	2	»	2	1	»	»
Muntaz	»	»	8	»	6	2	»	»
Soldati	»	16	»	»	12	4	»	»
Trombettieri	»	»	4	»	4	»	»	»
Attendenti	»	»	5	»	»	5	»	»
Allievo maniscalco	»	»	1	»	»	1	»	»
Ascari	»	»	90	»	60	19	»	»
Quadrupedi da soma e da riserva	»	»	»	»	6	2	12	»
Totali	5	26	120	11	104	39	12	»
Reparto cammelli corridori.								
Buluk-Basci	»	»	1	»	»	»	»	»
Interprete d'arabo o d'amarico	»	»	1	»	»	»	»	»
Ascari	»	»	12	»	»	»	»	»
Cammelli corridori	»	»	»	»	»	»	»	10
Totali dello squadrone	5	26	134	11	104	39	12	10

Roma, addì 11 giugno 1891.

Visto d'ordine di S. M., il Ministro della guerra
PELLOUX.

Tabella graduale e numerica di formazione n. 12.

Due batterie da montagna, su 4 pezzi.

	Uomini ufficiali	Uomini truppa italiani	Uomini truppa indigeni	Quadrupedi ufficiali	Quadrupedi truppa muli	Quadrupedi truppa muletti da sella	Quadrupedi truppa muletti da soma
Una batteria.							
Comandante (capitano)	1	»	»	2	»	»	»
Tenenti	2	»	»	4	»	»	»
Furiere	»	1	»	»	»	1	»
Sergenti	»	5	»	»	»	5	»
Caporali maggiori	»	3	»	»	»	3	»
Caporale maggiore o caporale di contabilità	»	1	»	»	»	1	»
Caporale maniscalco	»	1	»	»	»	1	»
Sellaio	»	1	»	»	»	»	»
Soldato	»	1	»	»	»	»	»
Buluk-Basci	»	»	10	»	»	»	»
Muntaz	»	»	16	»	»	»	»
Trombettieri	»	»	3	»	»	»	»
Allievo maniscalco	»	»	1	»	»	»	»
Allievo sellaio	»	»	1	»	»	»	»
Attendenti	»	»	3	»	»	»	»
Ascari	»	»	86	»	14	»	62
Totali di una batteria	3	13	120	6	14	11	62
Una batteria	3	13	120	6	14	11	62
Due batterie	6	26	240	12	28	22	124

Roma, addì 11 giugno 1891.

Visto d'ordine di S. M., il Ministro della guerra
PELLOUX.

Tabella graduale e numerica di formazione n. 13.

Compagnia cannonieri ed operai di artiglieria.

	Uomini ufficiali	Uomini truppa	Cavalli di ufficiali
Comandante (capitano)	1	»	1
Ufficiali subalterni	5	»	5
Furiere maggiore o furiere	»	1	»
Sott'ufficiali	»	16	»
Caporali maggiori	»	8	»
Caporale maggiore o caporale di contabilità	»	1	»
Caporali	»	16	»
Appuntati	»	16	»
Trombettieri	»	4	»
Attendenti	»	6	»
Soldati	»	182	»
Totali	6	250	6

Roma, addì 11 giugno 1891.

Visto d'ordine di S. M., il Ministro della guerra
PELLOUX.

Tabella graduale e numerica di formazione n. 14.

Compagnia zappatori del genio.

	Uomini ufficiali	Uomini truppa	Cavalli di ufficiali
Comandante (capitano)	1	»	1
Ufficiali subalterni	4	»	4
Furiere	»	1	»
Sergenti	»	8	»
Caporali maggiori	»	4	»
Caporale maggiore o caporale di contabilità	»	1	»
Caporali	»	16	»
Appuntati	»	16	»
Trombettieri	»	4	»
Attendenti	»	5	»
Soldati	»	145	»
Totali	5	200	5

Roma, addì 11 giugno 1891.

Visto d'ordine di S. M., il Ministro della guerra
PELLOUX.

Tabella graduale e numerica di formazione n. 15.

Compagnia specialisti del genio.

	Uomini ufficiali	Uomini truppa	Cavalli di ufficiali
Comandante (capitano)	1	»	1
Ufficiali subalterni	4	»	4
Furiere maggiore o furiere	»	1	»
Sott'ufficiali *	»	12	»
Caporali maggiori *	»	6	»
Caporale maggiore o caporale di contabilità	»	1	»
Caporali *	»	16	»
Appuntati *	»	16	»
Trombettieri	»	4	»
Attendenti	»	5	»
Soldati *	»	139	»
Totali	5	200	5

* Ferrovieri, telegrafisti ottici ed elettrici, macchinisti, fuochisti, ecc.

Roma, addì 11 giugno 1891.

Visto d'ordine di S. M., il Ministro della guerra
PELLOUX.

Tabella graduale e numerica di formazione n. 16.

Sezione di sanità.

	Uomini ufficiali	Uomini truppa	Cavalli di ufficiali
Medico (capitano)	1	»	1
Medici (ufficiali subalterni)	2	»	2
Furiere maggiore o furiere	»	1	»
Sergenti o caporali maggiori	»	2	»
Caporali maggiori o caporali aiutanti di sanità (di cui 3 farmacisti)	»	6	»
Caporali infermieri	»	6	»
Appuntati infermieri	»	6	»
Soldati infermieri	»	66	»
Attendenti	»	3	»
Totali	3	90	3

Roma, addì 11 giugno 1891.

Visto d'ordine di S. M., il Ministro della guerra
PELLOUX.

Tabella graduale e numerica di formazione n. 17.

Sezione di sussistenza.

	Uomini ufficiali	Uomini truppa
Contabile (capitano)	1	»
Contabili (subalterni)	2	»
Furiere maggiore o furiere	»	1
Sott'ufficiali	»	6
Caporali maggiori	»	4
Caporale maggiore o caporale di contabilità	»	1
Caporali	»	10
Appuntati	»	10
Attendenti	»	3
Soldati	»	115
Totali . . .	3	150

Roma, addì 11 giugno 1891.

Visto d'ordine di S. M., il Ministro della guerra
PELLOUX.

Tabella graduale e numerica di formazione n. 18.

Compagnia treno.

	Uomini			Quadrupedi di		
		truppa			truppa	
	ufficiali	italiani	indigeni	ufficiali	muli	muletti
Comandante (capitano)	1	»	»	2	»	»
Ufficiali subalterni	4	»	»	8	»	»
Furiere	»	1	»	»	»	»
Sergenti	»	6	»	»	»	»
Caporali maggiori	»	6	»	»	»	»
Caporale maggiore o caporale di contabilità	»	1	»	»	»	»
Caporali	»	12	»	»	»	»
Caporali maniscalchi	»	2	»	»	»	»
Appuntati	»	12	»	»	»	»
Sellaio	»	1	»	»	»	»
Trombettieri	»	2	»	»	»	»
Allievi maniscalchi	»	1	1	»	»	»
Allievo sellaio	»	1	»	»	»	»
Attendenti	»	5	»	»	»	»
Soldati	»	50	»	»	»	»
Buluk-Basci	»	»	2	»	»	»
Muntaz	»	»	4	»	»	»
Ascari	»	»	50	»	»	»
Quadrupedi	»	»	»	»	50	80
Totali . . .	5	100	57	10	50	80

Roma, addì 11 giugno 1891.

Visto d'ordine di S. M., il Ministro della guerra
PELLOUX.

Tabella graduale e numerica di formazione n. 19.

Deposito centrale per le truppe d'Africa in Napoli.

	Uomini			Cavalli	
	ufficiali	truppa	non militari	di ufficiali	di truppa
Comandante (colonnello)	1	»	»	1	»
Maggiore	1	»	»	1	»
Capitano (aiutante maggiore in 1°)	1	»	»	»	»
Tenenti (uno dei quali aiutante maggiore in 2°)	2	»	»	»	»
Contabile (tenente colonnello o maggiore)	1	»	»	»	»
Contabili (capitani) (uno dei quali in Africa quale capo della sezione contabile presso il Comando delle Regie truppe)	6	»	»	»	»
Contabili (tenenti o sottotenenti) (due dei quali in Africa addetti alla sezione contabile presso il Comando delle Regie truppe	11	»	»	»	»
Scrivani locali	»	»	12	»	»
Assistenti locali	»	»	2	»	»
Sott'ufficiali	»	4	»	»	»
Caporale maggiore	»	1	»	»	»
Caporali	»	5	»	»	»
Trombettieri	»	2	»	»	»
Conducente	»	1	»	»	»
Soldati, compresi gli attendenti	»	48	»	»	»
Quadrupedi	»	»	»	»	1
Totali . . .	23	61	14	2	1

Roma, addì 11 giugno 1891.

Visto d'ordine di S. M., il Ministro della guerra
PELLOUX.

TABELLA I.

Maggiori assegni per gli ufficiali italiani.

GRADI	Indennità di equipaggiamento	Soprassoldo giornaliero di servizio		Indennità annua di carica	Indennità per la perdita di cavalli e del bagaglio
		presso reparti italiani (1)	presso reparti indigeni (2)		
Colonnello comandante delle regie truppe	1000	6 —	—	3600	Vedansi note B e C
Tenente colonnello	600	4 50	—	—	
Maggiore	600	4 50	7 80	—	
Capitano	400	3 50	6 80	—	
Tenente	300	3 —	5 80	—	
Sottotenente	300	3 00	—	—	

(1) Compresa la compagnia treno.
(2) Battaglioni, squadroni e batterie.

Note.

A. — Ai capitani, all'aiutante maggiore ed al subalterno medico del battaglione cacciatori, agli ufficiali inferiori, compresi i subalterni medici, dei battaglioni di fanteria indigena, a quelli a disposizione del comandante delle regie truppe ed ai subalterni medici della sezione di sanità, sempre quando siano provvisti di cavallo o di muletto proprio riconosciuto di servizio, spetta pure una giornaliera razione foraggio e l'annua indennità cavalli di lire 280, salvo che per gli ufficiali a disposizione i quali, se di arma o corpo aventi diritto a diverse indennità cavalli e ad un numero maggiore di razioni foraggio, percepiscono l'una e le altre in ragione di quanto loro spetterebbe in Italia.

B. — L'indennità dovuta per la perdita di cavalli per cause di servizio sarà uguale al prezzo di acquisto dei singoli cavalli o muletti perduti.

L'indennità da corrispondersi per ogni cavallo o muletto non potrà però, in ogni caso, eccedere il limite di lire *mille* per gli ufficiali cui è assegnata l'indennità cavalli di lire 280, e il limite di lire *millesei-cento* per gli altri.

L'indennità per la perdita di cavalli, oltrechè all'ufficiale che venga a perdere i cavalli o muletti per una delle cause indicate nel § 68 del Regolamento sulle indennità eventuali, spetta anche nel caso che la perdita sia dovuta a constatate malattie infettive causate dalla influenza del clima tropicale.

C. — L'indennità per la perdita del bagaglio spetta all'ufficiale che perde il bagaglio per effetto di circostanze di servizio comandato o per eventi di forza maggiore dipendenti dal servizio di guerra, od anche per causa d'incendio delle baracche o capanne nelle quali il bagaglio sia custodito.

Anche l'indennità per la perdita del bagaglio è commisurata al valore delle robe perdute.

Non è però dovuta quando il valore delle robe sia inferiore alle lire *cento*, e non potrà, in ogni caso, oltrepassare i seguenti limiti:

a) lire 900 per il colonnello comandante;

b) 700 per i tenenti colonnelli e maggiori;

c) 400 per gli ufficiali inferiori.

D. — Per le spese d'ufficio è fatta l'annua assegnazione seguente:

Comando delle Regie truppe	L. 3000
Comando locale d'artiglieria	» 1000
Comando locale del genio	» 1200
Direzione dei servizi di sanità e dell'ospedale militare	» 300
Direzione dei servizi di commissariato militare	» 1500
Tribunale militare	» 300

Coll'assegno fatto al comando delle Regie truppe dovrà altresì provvedersi alle spese d'ufficio dei comandi di presidio e degli eventuali comandi di tappa; i comandi locali d'artiglieria e genio dovranno anche provvedere per gli uffici staccati dipendenti; e coll'assegno fatto alla direzione di commissariato dovrà altresì provvedersi alle spese d'ufficio pei magazzini delle sussistenze e pei magazzini d'equipaggiamento.

Roma, addì 11 giugno 1891.

Visto d'ordine di S. M., il Ministro della guerra
PELLOUX.

Tabella II.

Assegni pei militari di truppa italiana incorporati nelle truppe d'Africa.

A. — ASSEGNO GIORNALIERO

GRADI	Assegno giornaliero dovuto	Scomposizione dell'assegno: Soldo	Vitto	Vestiario	Indennità comuni
Furiere maggiore	3 28	2 —	1 02	— 12	— 14
Furiere	2 73	1 45	1 02	— 12	— 14
Sergente	2 43	1 15	1 02	— 12	— 14
Caporale maggiore	1 73	— 45	1 02	— 12	— 14
Caporale trombettiere	1 63	— 35	1 02	— 12	— 14
Caporale	1 53	— 25	1 02	— 12	— 14
Trombettiere	1 48	— 20	1 02	— 12	— 14
Appuntato	1 43	— 15	1 02	— 12	— 14
Zappatore	1 43	— 15	1 02	— 12	— 14
Soldato	1 38	— 10	1 02	— 12	— 14
Carabinieri a piedi					
Maresciallo d'alloggio capo	4 15	2 75	1 02	— 33	— 05
Maresciallo d'alloggio ordinario	3 55	2 15	1 02	— 33	— 05
Brigadiere	3 10	1 70	1 02	— 33	— 05
Vice brigadiere	2 75	1 35	1 02	— 33	— 05
Carabiniere	2 30	— 90	1 02	— 33	— 05
Carabinieri a cavallo					
Maresciallo d'alloggio capo	4 81	3 —	1 02	— 38	— 41
Maresciallo d'alloggio ordinario	4 21	2 40	1 02	— 38	— 41
Brigadiere	3 76	1 95	1 02	— 38	— 41
Vice brigadiere	3 36	1 55	1 02	— 38	— 41
Carabiniere	2 91	1 10	1 02	— 38	— 41

B. — SOPRASSOLDI E PREMI DI FERMA
(per gli uomini di tutte le armi)

DESIGNAZIONE DEGLI ASSEGNI	Incorporati nei reparti italiani (sottufficiali caporali e soldati)	Incorporati nei reparti indigeni (battaglioni, squadroni, batterie): Sottufficiali	Caporali e soldati
Soprassoldo giornaliero nel 1° anno di ferma	— 30	1 30	— 80
Soprassoldo giornaliero nel 2° anno di ferma	— 50	1 50	1 —
Soprassoldo giornaliero nel 3° anno di ferma	— 75	1 75	1 25
Soprassoldo giornaliero nel 4° anno di ferma e nei successivi	1 —	2 —	1 50
Premio fisso annuale	100 —	100 —	100 —

C. — SOPRASSOLDI PER SERVIZI SPECIALI

N. d'ordine	SERVIZI PEI QUALI SONO DOVUTI I SOPRASSOLDI	Soprassoldo giornaliero
1	Incaricati del servizio d'interpreti	1 —
2	Meccanici e fuochisti addetti ai distillatori, alle barche a vapore ed alle locomobili del comando locale d'artiglieria	1 —
3	Telegrafisti del genio	— 75
4	Guardafili telegrafici	— 50
5	Uomini della compagnia specialisti del genio addetti al servizio delle ferrovie:	
	Sott'ufficiali	2 —
	Caporali e soldati impiegati come macchinisti	2 —
	Caporali	1 50
	Appuntati e soldati impiegati come fuochisti ed operai	1 50
	Appuntati e soldati	1 —
6	Sott'ufficiali guarda-batteria e guarda-selleria .	— 25
7	Uomini incaricati del servizio di custodia del carcere militare	— 85
8	Incaricati del servizio di cuoco presso gli ospedali militari e le infermerie e presso le mense degli ufficiali	— 50
9	Incaricati del servizio di barcaiuoli:	
	come capo barcaiuolo presso il comando .	— 50
	come barcaiuoli presso il comando, le direzioni o i presidi	— 20
10	Comandati come conducenti o di scorta a carovane, comandati per la traduzione di detenuti, comandati come corrieri o per servizi isolati non altrimenti retribuiti	— 30
11	Impiegati come operai in servizi pei quali non è fissato un soprassoldo speciale:	
	Mercede per ogni ora di lavoro o per un maximum di ore otto al giorno . . .	— 05

Note.

A. — L'assegno giornaliero per i militari italiani delle truppe di Africa è costituito dall'assegno ordinario stabilito per l'arma di fanteria e, per i carabinieri, dell'assegno dell'arma rispettiva, aumentato di cent. 40 (42 per i furieri maggiori, furieri e sergenti) come supplemento assegno per il vitto.

Della quota indennità comuni fissata per i carabinieri a cavallo, 30 centesimi sono devoluti per servire allo spese del cavallo.

B. — Per gli uomini delle compagnie di sanità e sussistenza, e per i caporali maggiori e caporali aiutanti di sanità degli stati maggiori di battaglione, l'assegno giornaliero s'intenderà aumentato di centesimi 20 per comprendervi anche il soprassoldo fisso stabilito dalla tabella IX della legge sugli assegni, e questo aumento sarà aggiunto al soldo da pagarsi a la mano.

C. — Per gli uomini incorporati nelle truppe d'Africa, esclusi quelli destinati al deposito centrale, è altresì dovuto tanto se provenienti dal congedo, quanto se provenienti da sotto le armi.

a) l'assegno di primo corredo di lire 90, stabilito per l'arma di fanteria, per ogni arruolato;

b) l'indennità fissa di lire 10 per le spese di viaggio per ogni arruolato e per ogni individuo licenziato dal servizio nelle truppe di Africa.

D. — Il soprassoldo speciale di centesimi 30 per i servizi isolati (N. 10 dello specchio *C*) sarà corrisposto per i servizi d'indole eventuale che verranno determinati dal comandante delle regie truppe al quale soltanto spetta di decidere circa l'opportunità o non della concessione.

Roma, addì 11 giugno 1891.

Visto, d'ordine di S. M., il Ministro della guerra
PELLOUX.

TABELLA III.

Assegni per i militari indigeni.

GRADI	PAGA GIORNALIERA				Assegno di primo corredo	Razioni foraggio	Indennità cavalli mensile
	Paga comune	Paga dopo il servizio effettivo di anni 2	Paga dopo il servizio effettivo di anni 5	Paga dopo il servizio effettivo di anni 10			
Ius-basci (ufficiale) . . .	5 —	—	—	6 —	150	1	15
Buluk-basci (sott'ufficiale).	2 70	—	3 50	4 10	40	—	—
Scrivano arabo o amarico.	3 —	—	—	—	—	—	—
Muntaz (scelto)	2 20	2 35	2 50	—	30 (Muntaz, Borazan, Ascari)	—	—
Borazan (trombettiere) .	1 70	1 95	2 20	—			
Ascari (soldato)	1 50	1 75	2 —	—			

Note.

A. — Per i buluk-basci, muntaz, borazan ed ascari addetti agli squadroni di cavalleria ed alle batterie d'artiglieria, la paga è aumentata di centesimi 10.

B. — Colla paga gli uomini devono provvedere al proprio sostentamento e alle spese per la manutenzione e pel rinnovamento del corredo personale.

C. — Agli indigeni dei battaglioni, degli squadroni e delle batterie in marcia, in escursione, in servizio di pubblica sicurezza o in servizi isolati fuori della sede ordinaria spetta pure una giornaliera razione viveri composta di grammi 400 di galletta, o 500 di pane, o grammi 600 di farina.

Per gli indigeni degli squadroni la razione galletta sarà di gr. 600.

Roma, addì 11 giugno 1891.

Visto d'ordine di S. M., il Ministro della guerra
PELLOUX.

ERRATA-CORRIGE

Nella tabella delle Circoscrizioni elettorali pubblicata nel num. 141 della *Gazzetta Ufficiale* è incorso il seguente errore di stampa:

Al comune di Carrara, nel 1° collegio della provincia di Massa e Carrara (pagina 2473 colonna 2ª) vennero aggiunte le parole: *di Mantova*, che dovevano invece aggiungersi al comune di San Giorgio, provincia di Mantova 1° collegio.

IL MINISTRO
di Agricoltura, Industria e Commercio

Visto l'articolo 4 del testo unico delle leggi intese ad impedire la diffusione della fillossera, approvato con regio decreto del 4 marzo 1888, n. 5252 (serie 3ª);

Visto il decreto ministeriale in data 18 luglio 1890, col quale sono regolati i divieti di esportazione dei vegetali dai comuni infetti o sospetti di infezione fillosserica;

Ritenuto che il comune di Castel Vittorio in provincia di Porto Maurizio è stata accertata la presenza della fillossera;

Dispone:

Articolo unico. — Le norme contenute nel decreto ministeriale 18 luglio 1890, relative all'esportazione di talune materie appartenenti

alle categorie indicate alle lettere *a*, *b*, *c*, del testo unico delle leggi antifillosseriche, approvato con Regio decreto 4 marzo 1888, n. 5252 (serie 3ª) sono estese al comune di Castel Vittorio in provincia di Porto Maurizio.

Il Prefetto della provincia di Porto Maurizio è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale*, nel Bollettino di notizie agrarie, nel Bollettino degli Atti ufficiali della Prefettura e comunicato ai delegati per la ricerca della fillossera nella provincia, alle Delegazioni di pubblica sicurezza, alle Tenenze dei reali carabinieri e delle guardie di finanza, ai direttori delle Dogane, agli ufficiali forestali, ai capi stazione ed alle Agenzie locali di navigazione, perchè cooperino alla sua osservanza.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, addì 17 giugno 1891.

Per il Ministro: MIRAGLIA.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero delle Finanze:*

Con decreti in data dal 30 aprile al 7 giugno 1891:

D'Auria Antonio, commesso di 1ª classe nel dazio sul consumo in Napoli, collocato a riposo in seguito a sua domanda per anzianità di servizio, a decorrere dal 1° giugno 1891;

Cassinelli Giuseppe, commissario ai depositi di 2ª classe nelle dogane, id. id. id. id., id. id.;

Sturla Angelo, id. id. di 1ª classe id., id. id. id. id., id. id.;

Majorino Leopoldo, ufficiale alle scritture id. id, id. id. id. per età avanzata e per anzianità di servizio, id. id.

Premoli Pietro, cassiere di 1ª classe id, id. id. id. per anzianità di servizio, id. id.;

Pilo Enrico, vice segretario amministrativo di 2ª classe nell'Intendenza di finanza di Caserta, trasferito presso quella di Ancona;

Berta dott. Federico, id. id. di 2ª classe id. di Piacenza, id. id. di Como;

Frezzolini Ernesto, già ispettore presso la cessata amministrazione daziaria del comune di Roma, nominato capo commesso di 1ª classe nel dazio sul consumo in Roma;

Doro dott. Giuseppe, vice segretario amministrativo di 3ª classe nelle Intendenze di finanza, accettate le dimissioni offerte dall'impiego con effetto dal 1° maggio 1891;

Spada dott. Antonino, id. id. id. id., id. id. id. con effetto dal 20 aprile 1891;

Turletti Felice, già segretario di 2ª classe nelle Intendenze di finanza, stato destituito con perdita dell'eventuale diritto a pensione, è invece dispensato dall'impiego;

Goiran Luigi, ufficiale alle visite di 1ª classe nelle dogane, collocato a riposo in seguito a sua domanda per anzianità di servizio, a decorrere dal 16 maggio 1891;

Di Stefani Ignazio, id. alle scritture di 2ª classe id., id. id. id. per età avanzata, id. dal 1° giugno 1891;

Saltelli Gaetano, id. id. di 1ª classe id., id. id. id. id., id. id.

Sanna-Solgia Antonio, vice segretario amministrativo di 1ª classe nel Ministero delle finanze, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di famiglia dal 21 maggio al 21 agosto 1891;

Tisca Fortunato, commesso di 3ª classe nell'amministrazione del dazio sul consumo in Napoli, id id. id. per tre mesi, a decorrere dal 1° giugno 1891.

Magliani avv. Umberto, segretario amministrativo di 2ª classe nella Intendenza di finanza in Cosenza, trasferito presso quella di Ferrara;

Robecchi Paolo, id. id. di 1ª classe id. di Alessandria, id. id. di Bari;

La-Pinna Luigi, id. id. di 2ª classe id. di Cuneo, id. id. di Grosseto;

Gallinetti Felice, archivista di 3ª classe id. di Mantova, id. id. di Brescia.

De Fabiani cav. Giacom., segretario amministrativo di 1ª classe nell'amministrazione del lotto, collocato a riposo in seguito a sua domanda per età avanzata, a partire dal 1° luglio 1891;

Zanini Luigi, ufficiale alle scritture di 1ª classe nelle dogane, id. id. id. per anzianità di servizio, id. dal 16 giugno 1891;

Bozzacchini Luigi, commesso di 1ª classe nell'amministrazione del dazio sul consumo in Napoli, id. id. id. per età avanzata e per anzianità di servizio, id. id.;

Dodda Stanislao, ingegnere catastale di 3ª classe, id. in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di salute dall'11 aprile a tutto il 10 giugno 1891.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione giudiziaria:*

Con Regi decreti dell'11 giugno 1891:

Sperotto Carlo, vice-presidente del tribunale civile e penale di Roma, è collocato in aspettativa, a sua domanda, per causa di infermità per 2 mesi dal 1° giugno 1891, con l'assegno in ragione di annue lire 1800.

Rosa Ferdinando, giudice del tribunale civile e penale di Bassano, è collocato a riposo, a sua domanda, nei termini dell'art. 1 lett. A della legge 14 aprile 1864, n. 1731, dal 1° luglio 1891, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di vice-presidente di tribunale.

Missere Giuseppe, giudice del tribunale civile e penale di Lanciano, è applicato ivi all'ufficio d'istruzione dei processi penali, con l'annua indennità di lire 400.

Morisani Antonio, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Salerno, è nominato procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Patti, con l'annuo stipendio di lire 4000.

Caristo Antonio, pretore del mandamento di Cinquefrondi, è tramutato al mandamento di Squillace.

Magliani Ermenegildo, pretore del mandamento di Pellegrino Parmense, è tramutato al mandamento di Pancalieri.

Sposato Giuseppe, pretore del mandamento di Gibellina, è tramutato al mandamento di Calanna.

Nappi Vittorio, pretore del mandamento di Pescopagano, è tramutato al mandamento di Positano.

Bartolini Settimio, pretore del mandamento di Bagnorea, è tramutato al mandamento di Valentano, lasciandosi vacante il mandamento di Bagnorea per l'aspettativa del pretore Boiteri Giov. Battista.

Fernando Pinna Giovanni, vice-pretore del mandamento di Bonorva con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, è dispensato, a sua domanda, da tale incarico, ed è richiamato al suo precedente ufficio di vice-pretore nel mandamento di Pozzomaggiore.

Pomponio Tito, vice-pretore del mandamento di Vasto, è tramutato al mandamento di Casalbordino.

La Rosa Antonino, avente i requisiti di legge, è nominato vice-pretore del mandamento Pace in Messina.

Fontana Carlo, avente i requisiti di legge, è nominato vice-pretore del mandamento di Modena-Campagna.

Rizzone Giovanni, avente i requisiti di legge, è nominato vice-pretore della pretura urbana di Palermo.

Bratta Francesco, avente i requisiti di legge, è nominato vice-pretore del mandamento di Modugno.

Sono accettate le dimissioni presentate:

da Gargiulo cav. Carlo dall'ufficio di vice-pretore del mandamento di Barra;

da Ricevuti-Genna Andrea dall'ufficio di vice-pretore del mandamento di Caltanissetta;

da Trainiti Giuseppe dall'ufficio di vice-pretore del mandamento di Caltanissetta.

Con R. decreto del 14 giugno 1891:

Musco Domenico, giudice del tribunale civile e penale di Messina, è applicato ivi all'ufficio dei processi penali coll'annua indennità di lire 400.

Con R. decreto del 14 giugno 1891:

È accettata la rinuncia presentata da Resci Tommaso dalla carica di vice-pretore del mandamento di Tricase, conferitogli con R. decreto del 16 novembre 1890.

Disposizioni *fatte nel personale delle Cancellerie e Segreterie giudiziarie:*

Con RR. decreti dell'11 giugno 1891:

Pinna Porcheddu Antonio, cancelliere della pretura di Solarussa, è tramutato alla pretura di Mogoro.

Bernardino Giuseppe, cancelliere della pretura di Mogoro, è tramutato alla pretura di Solarussa.

Gelauro Lo Presti Antonino, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Girgenti, è nominato cancelliere della pretura di Santa Caterina Villarmosa, coll'annuo stipendio di lire 1600, cessando dal percepire il decimo sullo stipendio precedente.

Magno Giuseppe, vice cancelliere della pretura di Carini, è nominato cancelliere della pretura di Niscemi, coll'annuo stipendio di lire 1600, cessando dal percepire il decimo sullo stipendio precedente.

Schiavello Michele, vice cancelliere della pretura di Nicastro, applicato temporaneamente a quella della sezione Pendino di Napoli, è nominato cancelliere della pretura di Collesano coll'annuo stipendio di lire 1600, cessando dal percepire il decimo sullo stipendio precedente.

Bruni Gennaro, cancelliere della pretura di San Vito dei Normanni, sospeso dalla carica, condannato a mesi trenta di reclusione ed alla interdizione perpetua dai pubblici uffici pel reato di peculato, è destituito dall'impiego. Dalla data di questo decreto cessa l'assegno alimentare concesso alla di lui famiglia durante la sospensione.

Con decreti ministeriali dell'11 giugno 1891:

Salvagno Alfredo, vice cancelliere della pretura di Palma Montechiara, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Girgenti, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Di Mariano Enrico, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della corte d'appello di Palermo, è nominato vice cancelliere della pretura di Palma Montechiaro coll'annuo stipendio di lire 1300.

Tomasino Achille, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della corte d'appello di Palermo, è nominato vice cancelliere della pretura di Carini, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Con Regi decreti del 14 giugno 1891:

Barbera Cesare, cancelliere della pretura di Rezzato, è tramutato alla pretura del 2° mandamento di Brescia a sua domanda.

De Lucia Alessandro, cancelliere della pretura di Santa Croce del Sannio, è tramutato alla pretura di Lama dei Peligni a sua domanda.

Con decreto ministeriale del 15 giugno 1891:

Tirabassi Pasquale, vice-cancelliere del tribunale civile e penale di Trani, è, in seguito a sua domanda, collocato a riposo, ai termini dell'articolo 1°, lettera *A*, della legge 14 aprile 1864, numero 1731, con decorrenza dal 1° luglio 1891.

Con decreti ministeriali del 16 giugno 1891:

Bona Giuseppe, vice-cancelliere della pretura di Lendinara, è, in seguito di sua domanda, dispensato dal servizio a decorrere dal 1° luglio 1891.

Longo Salvatore, vice cancelliere della pretura di Adernò, in servizio da meno di dieci anni, è, a sua domanda, collocato in aspettativa, per motivi di salute, per un mese a decorrere dal 15 giugno 1891, coll'assegno pari ad un terzo del suo stipendio.

Richetti Giovanni, vice-cancelliere del tribunale civile e penale di Firenze, è sospeso dall'ufficio per giorni otto, al solo effetto della privazione dello stipendio e fermo l'obbligo di prestare servizio, in punizione della sua abituale negligenza nell'adempiere ai doveri della carica.

Pantano Noto Diego, vice cancelliere della pretura di Monreale, è tramutato alla pretura sezione Monte di Pietà in Palermo, a sua domanda, lasciandosi vacante per l'aspettativa di Falgares Vincenzo, il posto di vice cancelliere alla pretura di Ciminna.

Ferro De Vita Bernardino, vice cancelliere della pretura di Ciminna, è tramutato alla pretura di Monreale, a sua domanda.

Nini Biagio, vice cancelliere della pretura di Eboli, è tramutato alla pretura della sezione Pendino in Napoli.

Sica Rodolfo, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Napoli, è nominato vice cancelliere della pretura di Eboli, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Becarelli Alfonso, sostituto segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Grosseto, è nominato vice cancelliere aggiunto allo stesso tribunale di Grosseto, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Bellucci Pietro, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Grosseto, è nominato sostituto segretario della Regia procura presso lo stesso tribunale di Grosseto, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Disposizioni *fatte nel personale dei notari:*

Con decreto ministeriale del 9 giugno 1891.

E' concessa:

al notaro Rolando Bartolomeo, una proroga sino a tutto il 4 luglio p. v. per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Luserna S. Giovanni;

al notato Elia Carlo, una proroga sino a tutto il 4 settembre p. v., per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Verzuolo.

Con decreto ministeriale del 10 giugno 1891.

E' concessa al notaro Pierattini Alfonso, una proroga sino a tutto il 30 settembre p. v. per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Firenze.

Con Regi decreti dell'11 giugno 1891:

Bologna Orazio, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Introdacqua, distretto di Solmona.

Marazzi Antonio, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Settimo Milanese, distretto di Milano.

Bordini Mario, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Castiglione d'Intelvi, distretto di Como.

Binda Evangelista, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Dumenza, distretto di Como.

Sanguinitti Enrico, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Moneglia, distretto di Chiavari.

Singlitico Giovanni, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Miglierina, distretto di Catanzaro.

Licheri Vincenzo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di San Vito, distretto di Cagliari.

Onnis Beniamino, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Santadi, distretto di Cagliari.

Fenu Artizzu Raffaele, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Donigala Siurgus, distretto di Cagliari.

Denti Meloni Francesco, notaro residente nel comune di Simaxis, distretto di Oristano, è traslocato nel comune di Arbus, distretto di Cagliari.

ELENCO dei cittadini italiani morti nel Distretto consolare di Trieste e la cui morte

Num. d'ordine	Cognome, Nome, Paternità e Maternità	Luogo di nascita	Domicilio	Dimora
1	Cattarinuzzi Leonardo fu Costante e fu Santa Beazzo .	Campone	Udine	Trieste
2	Foraboschi Luigi di Antonio e di Giuseppa Riboli	Trieste	»	»
3	Nod[illegible] Francesca di Celeste e di Luigia Urbinelli	»	Maniago	»
4	Tioni Augusta di Antonio e di Elena Mose .	»	Udine	»
5	Zamparutti Pietro fu Vincenzo e fu Domenica ?	Valeriano	Pinzano	»
6	Berlese Antonio fu Luigi e fu ?	Venezia	Venezia	»
7	Morassi Margherita di Luigi e di Anna Siega	Trieste	Maniago	»
8	Tognato Carlo di Andrea e di Giovanna Donaggio . .	»	Udine	»
9	Santini Alessandro di Angelo e di Luigia Paulucci	»	Ancona	»
10	Venezi[illegible]ni Steno di Gioachino e di Olga Moravia	»	Ferrara	»
11	Pregnolato Luigia fu Pietro Candio e fu Gioachina	Verona	Donada	»
12	Dienu Leone fu Isacco e fu Dolce Ventura .	Trieste	Modena	»
13	Cimolin Maria fu Giovanni Margaritta e fu Anna .	Travesio	Travesio	»
14	Pyelik Maria fu Giuseppe Ubelbacher e fu Maria	Chiusa-Tirolo	Udine	»
15	Sacomani Attilio di Giovanni e Carolina Givone	Montereale	»	»
16	Bortoluzzi Enea Silvio di Ernesto e di Amalia Salmonich .	Trieste	Belluno	»
17	Zanini Fioretto di Giovanni e di Catterina Pirco	»	S. Odorico	»
18	Segre Giuseppe fu Leone e fu Vittorio Herz	»	Vercelli	»
19	Verz[illegible]a Pietro fu Domenico e fu Francesca ?	Budapest	Genova	»
20	Catterinuzzi Cecilia fu Angelo Carletti e fu Santa	Tramonti	Udine	»
21	Fulvio Pietro di Angelo e di Maria ? .	S. Croce Trieste	Bagnaria	»

fu recata a conoscenza del R. Consolato durante il mese di maggio 1891.

Stato	Religione	Condizione	Età	Data della morte	Genere di malattia	*Osservazioni*
celibe	cattolica	agente	anni 19	29 aprile 1891	tubercolosi	
—	»	—	mesi 10 1|2	29 »	?	
—	»	—	giorni 13	30 »	mughetto	
—	»	—	mesi 22	6 maggio 1891	tabe infantile	
coniugato	»	facchino	anni 70	8 »	ateromazia	
»	»	palombaro	» 59	9 »	soff ne acc.le	
—	»	—	mesi 4	13 »	gastro enterite	
—	»	—	giorni 11	13 »	eclampsia	
—	»	—	» 8	16 »	debolezza vit.	
—	»	—	anni 1 m 5	16 »	meningite	
coniugata	»	—	» 59	16 »	tubercolosi	
coniugato	israelita	possidente	» 67	17 »	consunzione	
coniugata	cattolica	—	» 69	18 »	carie delle ossa cost.	
vedova	»	privata	» 62	20 »	emorragia	
celibe	»	maniscalco	» 19	20 »	tubercolosi	
—	»	—	mesi 5	23 »	enterite	
—	»	—	ore 6	23 »	immaturità	
coniugato	israelita	negoziante	anni 69	26 »	nefrite	
»	cattolica	carpentiere	» 55	26 »	cancrena polmonare	
coniugata	»	—	» 55	28 »	vizio cardiaco	
celibe	»	fabbro	» 17	30 »	otite	

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SOTTO SEGRETARIATO DI STATO

Divisione 1ª, Sezione 2ª — Ufficio speciale della proprietà industriale

Elenco *degli attestati di trascrizione per marchi e segni distintivi di fabbrica rilasciati nella* **seconda quindicina** *del mese di* **maggio** *1891.*

N. d'ordine del registro gen.	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei marchi e segni distintivi di fabbrica
2089	Domenico Ulrich (Ditta), a Torino . .	10 febbraio 1891	1° Lista di carta di millimetri 20 per 65 in cui è impressa la figura di un Santo vestito da guerriero recante alla destra la palma del martirio, nella sinistra una lancia con bandiera: ai lati della figura stanno due targhe aventi quella a destra la lettera *U* e quella a sinistra la lettera *D* in stampatello maiuscolo, il tutto frammezzo a fregi in nero: il fondo della lista è bleu, il suo contorno è costituito da un filetto grande e da uno più piccolo neri su fondo bianco 2° Etichetta rettangolare di millimetri 115 per 21 su fondo bianco con tanti circoli bleu chiaro recanti la dicitura: *Domenico Ulrich — Torino* Il lato superiore del rettangolo è spezzato nel centro da un semicircolo di 35 millimetri. Nella etichetta in alto si legge: *Vero tesoro delle famiglie; Elixir Fernet Ulrich distinto col nome di Elixir del Prete.* Il corpo dell'etichetta porta altre iscrizioni attraversate diagonalmente dal *fac-simile* della firma in rosso *Ulrich D* 3.° Etichetta rettangolare più piccola su fondo bianco impressa in rosso portante l'analisi del liquore. Questo marchio sarà usato dalla Ditta richiedente per contraddistinguere l'elixir di sua fabbricazione e commercio detto: *Elixir del Prete,* applicando la lista sul collo delle bottiglie che lo contengono, l'etichetta più grande sul davanti e l'altra a tergo delle bottiglie stesse
2095	Gian Carlo Polleri e C. (Ditta), a Pontedecimo (Genova).	7 id. »	La figura di un'ancora a due bracci che porta nella parte superiore un anello e poco al di sotto di questo una traversa terminante alle sue estremità in bottone. Inferiormente all'ancora si legge: *Fonderia Ditta Gian Carlo Polleri e C. — Pontedecimo (Genova).* Questo marchio sarà dalla richiedente usato per contraddistinguere le cremonesi, i ferri da stirare e i portaferri, le carrucole, le cerniere, pentolini ed altri generi affini di sua fabbricazione e commercio, imprimendolo o riproducendolo in rilievo sugli oggetti stessi.
2117	Savio Angelo T., a Sampierdarena (Genova).	17 marzo 1891	Impressione di forma triangolare composta delle parole: *Angelo,* a a destra; *Savio T.,* a sinistra; *lattaio S. P. d'Arena,* su due linee, al di sotto. Nell'interno del triangolo formato da dette parole si vedono tre monti e sul più alto un uccello posato. Questo marchio di fabbrica sarà usato dal richiedente per contraddistinguere le scatole ed altri recipienti di latta e di qualunque altro metallo di sua fabbricazione e commercio e specialmente le scatole cilindriche a chiusura automatica, imprimendolo sui coperchi di detti recipienti.
2121	Compagnie Parisienne de Couleurs d'Aniline, a Parigi.	3 id. »	La parola: *Dermatol* in qualunque colore, dimensione, forma e genere di carattere. Questo marchio, già usato dalla richiedente legalmente in Francia per contraddistinguere un prodotto chimico denominato *Dermatol,* riproducendolo sotto forma di timbro o di etichetta e applicandolo sulle boccette, flaconi, scatole, involucri, pacchi

N. d'ordine del registro gen.	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e dei Segni distintivi di fabbrica
			ed imballaggi di ogni genere contenenti il detto prodotto di sua fabbricazione, e riproducendolo eventualmente sulle carte di commercio, sarà usato allo stesso scopo e nello stesso modo in Italia, dove intende far commercio di detto prodotto
2131	Fratelli Mion (Ditta), a Padova . . .	14 aprile 1891	Croce latina, cioè a bracci eguali sormontata dalla parola: *Saponi* e avente al di sotto le parole: *Fratelli Mion — Fiesso d'Artico* su due linee. Questo marchio sarà dalla richiedente usato per contraddistinguere il sapone di sua fabbricazione, applicandolo mediante impressione e in qualunque grandezza sul sapone stesso, e riproducendolo in qualunque modo opportuno sugli imballaggi e sugli stampati relativi al prodotto. La richiedente si riserva altresì la facoltà di usare la parola *Fratelli* abbreviata così *F.lli,* sui pezzi di sapone piccoli.
2132	Detta.	14 id. »	Stella pentagona equilatere sormontata dalla parola: *Saponi,* ed avente al di sotto in carattere maiuscolo le parole: *Fratelli Mion — Fiesso d'Artico* su due linee. Questo marchio sarà usato dalla richiedente Ditta per contraddistinguere il sapone di sua fabbricazione, riproducendolo mediante impressione in qualunque grandezza sul sapone stesso: nei piccoli saponi la parola *Fratelli* sarà usata abbreviata così: *F.lli.* Il marchio sarà anche riprodotto in qualsiasi modo opportuno sugli imballaggi e sugli stampati relativi al commercio.
2139	Fabrique internationale d'objets de pansement, a Montpellier (Francia).	25 Id. »	Etichetta di forma ovale a fondo bianco nel cui centro vedesi un genio alato ritto sulle nuvole sostenente al di sopra del capo una coppa fiammeggiante da cui partono raggi che ricoprono tutto il fondo dell'etichetta. Nella parte superiore dell'etichetta sta un nastro che ne segue il contorno ovale, portante la dicitura: *Poudre pour Crachoir.* Le estremità del nastro ripiegate verso il centro dell'etichetta portano le parole: *Antiseptique,* a destra, ed a sinistra: *& Combustible.* Sulle nuvole metà a destra e metà a sinistra del genio sta scritto: *Marque de Fabrique,* e sotto i piedi del genio su due linee curve: *Marc Challandes Montpellier.* Al di sotto delle nuvole leggesi la parola: *Deposée.* Il disegno e la dicitura sono in color rosso bruno. Questo marchio di fabbrica, già usato legalmente in Francia dalla richiedente per contraddistinguere una polvere antisettica di sua fabbricazione e commercio, applicandolo sopra scatole o pacchi che la contengono, sarà adoperato nello stesso modo e allo stesso scopo in Italia, dove intende far commercio di detto prodotto.
2143	Sheppard Samuel Gurney e Fry Henry William (Ditta), a Londra.	28 Id. »	La parola: *Cyclone* in lettere maiuscole comuni. Questo marchio, già legalmente usato nella Gran Brettagna dai richiedenti per contraddistinguere le farine, i biscotti, le paste e il pane di loro fabbricazione, applicandolo mediante impressione in tutti i modi possibili sui sacchi o sul fondo dei barili contenenti i detti prodotti e sugli stampati ad essi relativi, sarà da essi usato allo stesso scopo e nello stesso modo in Italia, dove intendono far commercio dei loro prodotti.
2147	C. Barbieri e C. (Ditta), a Milano .	2 maggio 1891	1° Etichetta rettangolare a fondo bianco macchiato in verde attraversata diagonalmente da una fascia bianca a bordi rossi con filetti e fregi portante le parole: *Amaro Piana* in carattere di fantasia. Negli angoli liberi, a sinistra in alto sta uno scudo in

N. d'ordine del registro gen.	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei marchi e segni distintivi di fabbrica
			oro sormontato dalla corona turrita avente nel centro una croce bianca in campo rosso e completato con diversi ornati pure in oro a tralci di vite dei quali uno attraversa la fascia bianca diagonale; a destra in basso si legge *C. Barbieri* in rosso e *via Alessandro Volta, 19, Milano* in nero in caratteri variati di fantasia. 2.° Etichetta a forma di luna falcata colle iscrizioni in nero « *Amaro Piana, C. Barbieri et C° — Milano — Marca di fabbrica* » la cui parte centrale è occupata da un'aquila ad ali spiegate avente uno scudo in petto collo stemma di Milano 3.° Listino a fondo rosso con contorno bianco la cui si legge pure in bianco *C. Barbieri, via A.° Volta, 19.* 4.° Capsula di stagno coll'iscrizione in rilievo: *Amaro Piana — Milano.* Questo marchio di fabbrica sarà usato dalla richiedente per contraddistinguere il liquore detto *Amaro Piana* di sua fabbricazione e commercio, applicando la prima etichetta sulla parte cilindrica, la seconda dove comincia il restringimento del collo, e il listino dove incomincia la capsula di stagnola, la quale viene applicata come di consueto sul tappo e sulla parte superiore del collo delle bottiglie contenenti il detto liquore.
2155	Gribaudi, Pelazza e Società Commerciale (Società), a Genova.	6 maggio 189.	Etichetta di forma rettangolare, circondata da filettatura nera, occupata da due campi circolari delineati da filettatura bianca, rossa e nera, di cui quello di destra ricopre in parte quello di sinistra. Nel campo circolare di destra trovansi disegnati, su fondo giallo, un ponte a tre archi su cui corre un treno ferroviario, una nave a vele spiegate, la figura di Mercurio seduto su di uno scoglio e la figura di S. Pietro pure seduto su di uno scoglio nell'atto di pescare che occupa anche parte del campo circolare di sinistra. Superiormente ai due campi circolari su di una striscia verde trovasi la dicitura: *Stabilimento di Santi Petri — Prodotti garantiti.* Al di sotto di questa striscia sul campo circolare di sinistra sta disegnato lo stemma reale di Spagna ed in quello di destra lo stemma reale d'Italia Su due nastri che partono dalle estremità della striscia verde si legge a sinistra: *lavorazione,* a destra: *italiana,* ed in un altro nastro disegnato nel campo destro leggesi: *Tonno all'olio* In basso sta la scritta: *Marca depositata — Gribaudi, Pelazza e Società Commerciale — Genova,* in carattere stampatello di diverse forme. Questo marchio sarà dalla richiedente adoperato per contraddistinguere le scatole di tonno della propria fabbrica di Santi Petri (Spagna), riproducendolo direttamente sulla latta che forma il barattolo o su lastre di latta saldate sulle scatole a guisa di etichetta.
2156	Detta.	6 Id. »	Etichetta di forma rettangolare, circondata da filettatura nera, occupata da due campi circolari limitati da filettatura bianca, nera e rossa, di cui quello a destra ricopre in parte quello di sinistra. Nel campo di destra si vedono su fondo giallo disegnati un ponte a tre archi su cui corre un treno ferroviario, una nave a vele spiegate, la figura di Mercurio seduto su di uno scoglio, e la figura di S. Pietro in atto di pescare, che occupa anche parte del campo di sinistra, seduto pure su di uno scoglio. Superiormente nei due campi circolari su di una striscia verde sta scritto: *Stabilimenti di Santi Petri — Prodotti garantiti,* sotto la striscia è disegnato nel campo di sinistra lo stemma reale di Spagna, nel campo di destra quello d'Italia. Su due nastri ricurvi che partono dall'estremità della striscia verde, si legge a sinistra: *Lavorazione;* a destra: *Italiana.* In un altro nastro disegnato nel campo di destra si legge. *Ventresca all'olio,* ed in fine in basso si leggono le scritte: *Marca depositata Gribaudi, Pelazza e Società Commerciale — Genova,* in carattere stampatello di diverse forme e tre stelle a cinque punte. Questo marchio sarà dalla richiedente usato per contraddistinguere le scatole di ventresca della sua fabbrica di Santi Petri (Spagna), riproducendolo direttamente sulla latta che forma il recipiente, oppure su lastre di latta che vengono saldate ai recipienti in forma di etichetta.

N. d'ordine del registro gen.	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei marchi e segni distintivi di fabbrica
2157	Gribaudi, Pelazza e Società Commerciale (Società), a Genova.	maggio 1891	Etichetta rettangolare circondata da filettatura nera, occupata da due campi circolari limitati da filettatura bianca, nera e rossa, di cui quello di destra ricopre in parte quello di sinistra. Nel campo di destra si vede, su fondo giallo, un ponte a tre archi su cui corre un treno ferroviario, una nave a vele spiegate, la figura di Mercurio seduto su di uno scoglio, e la figura di S. Pietro in atto di pescare, che occupa anche parte del campo di sinistra, seduto pure su di uno scoglio. Superiormente nei due campi circolari su di una striscia verde sta scritto: *Stabilimento di Santi Petri — Prodotti garantiti,* sotto la striscia, nel campo di sinistra, è disegnato lo stemma reale di Spagna, nel campo di destra quello reale d'Italia. Su due nastri rossi, che partono dalle estremità della striscia verde, si legge in quello di sinistra: *Lavorazione;* in quello di destra: *Italiana.* In un nastro rosso nel campo di destra si legge: *Tarantello all'olio,* ed in fine in basso si trovano le scritte: *Marca depositata — Gribaudi, Pelazza e Società Commerciale — Genova,* in carattere stampatello di diverse forme, e due stelle a cinque punte. Questo marchio sarà dalla richiedente usato per contraddistinguere le scatole di Tarantello della sua fabbrica di Santi Petri (Spagna), riproducendolo direttamente sulla latta che forma il recipiente, oppure su lastre di latta che vengono saldate ai recipienti in forma di etichetta.
2058	Wilhelm Brauns (Ditta), a Quedlinburg (Prussia).	25 novembre 1890	Timbro o disegno costituito da un nastro ripiegato verso il basso, sormontato da una corona: ai lati della figura formata dal nastro si legge in caratteri minuti: *Colori non velenosi — Per uso domestico — Per stoffe e tintori.* Questo marchio, già usato legalmente in Germania dalla richiedente per contraddistinguere i colori di sua fabbricazione e commercio, applicandolo mediante impressione, stampo o in altro modo opportuno direttamente sui prodotti, o riproducendolo sulle scatole, involti, pacchi, casse, carte commerciali, sarà usato allo stesso scopo e nello stesso modo in Italia, dove intende importare i suoi prodotti.
2066	Turner Charles & Son (Ditta), a Londra.	7 gennaio 1891	Uno scudo portante un leone poggiante col motto: *Esse quam videri,* al di sotto e colla dicitura: *Charles Turner et Son — Milano — Vernici e colori,* al di sopra. Sotto lo scudo vi sono le parole: *Marca depositata.* Questo marchio sarà dalla richiedente usato per contraddistinguere le vernici e i colori di sua fabbricazione, applicandolo sotto forma di timbro o di etichetta su carta da apporsi ai recipienti, o direttamente litografandolo sulle latte e sui recipienti che contengono i detti prodotti, e riproducendolo altresì sugli imballaggi e sulle carte commerciali.

Roma, 6 giugno 1891.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione: G. FADIGA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0/0 cioè: nn. 802519 e 802520 d'iscrizione sui registri della Direzione generale rispettivamente per lire 785 e lire 165 annue al nome di Viarengo Giuseppina e Gabriella fu Luigi minori sotto la tutela dell'avo paterno Viarengo cav. Carlo fu Bartolomeo domiciliati in Gassino (Torino) furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Viarengo Margherita-Carolina-Giuseppina e Gabriella fu Luigi, minori, ecc. (*ocme sopra*) vere proprietarie delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo Avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette inscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 17 giugno 1891.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 per cento cioè: N. 128198 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 11598 della soppressa Direzione di Milano) per L. 35

al nome di Mattei Giuseppina nata Bossi *fu Francesco* e n. 128199 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 11599 della soppressa Direzione di Milano) per lire trenta al nome di Bossi Giuseppa *fu Francesco* furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico mentrechè dovevano invece intestarsi a Bossi Giuseppa *fu Giuseppe* vedova De Mattei (o Mattei) vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo Avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 17 giugno 1891.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

CONCORSI

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Relazione *sul concorso al posto di professore straordinario alla cattedra di letteratura italiana, vacante nella R. Università di Messina.*

RELAZIONE DELLA COMMISSIONE.

La Commissione chiamata a giudicare del concorso bandito per la cattedra di letteratura italiana vacante nella R. Università di Messina, condotti a termine i suoi lavori, ne dà conto con la presente relazione.

I concorrenti inscritti furono dieci, di cui ecco l'elenco secondo l'ordine di presentazione:

1. Scherillo Michele,
2. Antona Traversi Camillo,
3. Zenatti Albino,
4. Guardione Francesco,
5. Martini Felice,
6. Gabotto Ferdinando,
7. Rossi Vittorio,
8. Macrì Leone Francesco,
9. Pèrcopo Erasmo,
10. Giordano Giovanni.

Del signor Michele Scherillo sono da lodare l'agilità e destrezza dell'ingegno, la varia coltura, la buona esposizione, il garbo dello scrivere; ma parve alla Commissione ch'egli sia un pò troppo propenso alle ipotesi, e che scorgendo con larghezza lodevole, più aspetti delle cose onde discorre non sempre vegga giusto, e nella discussione si smarrisca talvolta.

L'opera sua più notabile rimane pur sempre l'edizione dell'Arcadia del Sannazaro, con la veramente buona introduzione che le sta in fronte.

Essa è del 1888 e precede varii studii di argomento dantesco dei quali la Commissione non si tiene in tutto appagata.

Le Opere presentate dal signor Camillo Antona Traversi sono in gran numero, e fan testimonio di ingegno versatile, di varia coltura, d'instancabile operosità; ma disuguale è il loro valore, e si vorrebbe vedere in esse più condensazione e ponderazione maggiore.

Sovrabbondano i documenti e le notizie inedite intorno a scrittori principalissimi; ma non sempre son tali che la storia e la critica letteraria se ne possano avvantaggiare veramente.

Con un pò più di severità e di parsimonia crescerebbe di molto il pregio non piccolo della sua produzione letteraria.

Non molto numerosi, nè di gran mole, ma assai commendevoli per dottrina, per critico acume, per sicurezza di metodo, per accuratezza e precisione così di pensiero come di forma, sono gli scritti del sig Albino Zenatti.

Si vorrebbe da lui un'opera di più lunga lena, e la Commissione sarebbe lieta se queste parole potessero fargliene eccitamento.

Le cose del signor Francesco Guardione sono, per sostanza e per forma, affatto impari a una cattedra di letteratura italiana.

Il signor Felice Martini ha ingegno colto, e buona conoscenza delle letterature classiche, e buon gusto.

Scrive con garbo ma gli scritti che possono valergli in questo concorso sono troppo scarsi al bisogno.

Dotato di vivo ingegno, di larga e varia erudizione, di una operosità singolare, il signor Ferdinando Gabotto, in età giovanissima ancora, pubblicò molto, anzi troppo, volgendo con un po' di irrequietezza che, come suole, non si discompagna dalla fretta, la mente e lo studio ad argomenti disparatissimi.

Più e più cose sue sono utili e buone, e promettono anche meglio; ma bisognerebbe che in pro' di sè stesso e degli studi, ond'è zelantissimo, egli temperasse alquanto quella sua foga nativa, maturasse meglio i concetti, ponesse più cura alla composizione.

Mente ponderata e sobria, il signor Vittorio Rossi, benchè ancora egli assai giovane, molto promette agli studi italiani, e molto già diede.

Della storia delle nostre letterature ha conoscenza larga e sicura. I suoi scritti sempre condotti con ottimo metodo, sono pieni di critico acume.

La produzione sua non pecca nè per eccesso, nè per difetto, nè per troppo raccoglimento, nè per troppa dispersione, ed ogni cosa ch'egli stampi segna un acquisto per la storia letteraria, e le sue stesse recensioni, ricche di notizie recondite, e di utili osservazioni, sono sempre di gran valore.

Quella che comunemente dicesi genialità non è dote spiccata del suo spirito.

Egli non si leverà forse mai a grandi voli; ma procederà sempre innanzi con passo ben fermo, e seguitando come ha cominciato, arricchirà di molto e in molti modi il saper nostro in materia di letteratura italiana.

Tutto fa presagire in lui un ottimo insegnante: per tutto quanto si appartiene a storia e a critica letteraria, i giovani avrebbero in lui una guida sicura.

E anche per ciò che spetta allo scrivere, che vuol dirsi la parte in lui più difettosa, si nota un miglioramento ragguardevole dai primi agli ultimi lavori suoi, e il miglioramento è da credere sia per continuare.

Il sig. Francesco Macrì Leone ha ingegno eletto, ottimi studi, ottimo indirizzo. Tutti i lavori suoi sono meritevoli di molta lode; ma si restringono per ora ad un solo periodo della nostra letteratura.

Lavoratore diligente ed esatto, il sig. Erasmo Pèrcopo lascia desiderare e sperare alcun lavoro ove dia prova di possedere quelle attitudini di ordine più elevato che sono ancora esse indispensabili a chi abbia da esporre una letteratura.

Nel sig. Giovanni Giordano sono da lodare l'amore a tutto ciò che è bello e grande, e il gusto educato alla scuola dei classici; ma la coltura e il metodo non sono in lui svecchiati abbastanza.

Fermati nel modo indicato, i giudizii sopra i singoli concorrenti, la Commissione procedette alla votazione di eleggibilità, il cui esito fu il seguente.

Ebbero la eleggibilità con tutti i voti (cinque sì) i signori Michele Scherillo, Camillo Antona Traversi, Albino Zenatti, Vittorio Rossi, Francesco Macrì Leone: ebbero la eleggibilità a maggioranza di voti i signori Felice Martini, Ferdinando Gabotto, Erasmo Pèrcopo, ciascuno con quattro sì e un no; furono dichiarati ineleggibili i signori Giovanni Giordano, con un sì e quattro no, e Francesco Guardione con cinque no.

L'attenzione dei commissari si raccolse in più special modo sopra i signori Michele Scherillo, Vittorio Rossi, Albino Zenatti, parendo loro che questi dovessero andare innanzi, e più particolarmente poi sopra i primi due.

Riconobbe nel sig. Scherillo qualità che non sono nel sig. Rossi, e in questo pregi che mancano in quello, e dopo un maturo esame di tutte le ragioni che possono far propendere in favore dell'uno o

dell'altro, venne nella risoluzione di concedere, con piccol vantaggio, la precedenza al sig. Rossi.

L'esito della votazione di graduazione fu il seguente:

1° Rossi Vittorio, punti 46 su 50.
2° Scherillo Michele, id. 45 id.
3° Zenatti Albino, id. 44 id.
4°. Macrì Leone Francesco, id. 44 id.
5° Antona Traversi Camillo, id. 43 id.
6° Gabotto Ferdinando, id. 42 id.
7° Martini Felice, id. 38 id.
8° Percopo Erasmo, id. 36 id.

La Commissione, a voti unanimi, propone che il sig. Vittorio Rossi, libero docente di letteratura italiana nella R. Università di Torino, e professore nel R. Liceo Garibaldi di Palermo, sia professore straordinario di letteratura italiana nella R. Università di Messina.

Firenze, 20 febbraio 1891.

Adolfo Bartoli *preside*.
Isidoro Del Lungo.
Fabio Nannarelli.
Pio Rajna.
A. Graf.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 19 giugno 1891.

STAZIONI	STATO DEL CIELO 7 ant.	STATO DEL MARE 7 ant.	TEMPERATURA Massima	TEMPERATURA Minima
			dalle 24 ore precedenti	
Belluno	piovoso	—	19 5	11 5
Domodossola	1|4 coperto	—	24 2	13 0
Milano	1|2 coperto	—	26 1	15 8
Verona	coperto	—	23 0	16 2
Venezia	coperto	mosso	23 3	14 0
Torino	1|4 coperto	—	23 1	17 4
Alessandria	sereno	—	24 6	15 8
Parma	1|4 coperto	—	23 5	16 3
Modena	3|4 coperto	—	22 9	14 6
Genova	sereno	calmo	23 5	16 6
Forlì	3|4 coperto	—	20 6	16 4
Pesaro	1|2 coperto	legg. mosso	20 3	10 3
Porto Maurizio	sereno	calmo	24 2	15 3
Firenze	1|4 coperto	—	23 2	12 8
Urbino	1|4 coperto	—	16 3	10 6
Ancona	1|4 coperto	legg. mosso	21 6	15 0
Livorno	sereno	calmo	24 6	15 0
Perugia	1|4 coperto	—	18 5	11 4
Camerino	—	—	—	—
Chieti	sereno	—	19 4	4 6
Aquila	1|4 coperto	—	19 0	7 0
Roma	q. sereno	—	25 5	14 1
Agnone	1|4 coperto	—	18 0	8 4
Foggia	3|4 coperto	—	20 6	14 1
Bari	sereno	legg. mosso	20 6	15 4
Napoli	sereno	calmo	21 8	14 4
Potenza	coperto	—	13 4	9 1
Lecce	coperto	—	23 0	16 8
Cosenza	1|4 coperto	—	22 4	12 6
Cagliari	sereno	calmo	25 5	14 5
Reggio Calabria	3|4 coperto	calmo	23 8	16 8
Palermo	3|4 coperto	mosso	25 7	14 5
Catania	1|4 coperto	calmo	24 0	16 4
Caltanissetta	—	—	—	—
Siracusa	coperto	mosso	21 4	15 6

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano
il dì 19 giugno 1891

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49,6.

Barometro a mezzodì . . . . . . = 764, 4.
Umidità relativa a mezzodì . . . . . = 26.
Vento a mezzodì . . . . . . Nord debole.
Cielo a mezzodì . . . . . . 1\|2 coperto.
Termometro centigrado { massimo = 25°, 8. minimo = 14°, 1.
Pioggia in 24 ore: — —

Li 19 giugno 1891.

Europa pressione piuttosto elevata e dovunque superiore 760 mill Parigi, Breslavia, Riga 770. Golfo Guascogna 764, Bodo 761.

Italia 24 ore: barometro leggermente disceso Nord, salito Sud.

Venti settentrionali piuttosto forti diverse stazioni, pioggie Sud, forti estremo mezzodì Sicilia, leggere altrove.

Temperatura mite.

Stamane cielo poco nuvoloso o sereno.

Venti freschi Italia inferiore.

Barometro 766 a 767 Nord, 763 Ionio.

Mare mosso Malta, Siracusa, Capospartivento.

Probabilità: venti settentrionali ancora sensibili Sud, cielo poco nuvoloso sereno, temperatura in aumento.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì 19 giugno 1891

Presidenza del Presidente Farini.

La seduta è aperta alle ore 2,30.

CENCELLI, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri che è approvato.

Legge pure un elenco di omaggi.

Votazioni a scrutinio segreto.

PRESIDENTE ordina l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei seguenti progetti di legge:

Stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1891-92;

Autorizzazione di spesa per transazione della causa col sig. Pietro Castigliano per danni alla proprietà confinante con l'Orto botanico della R. Università di Roma;

Conservazione del palazzo di San Giorgio in Genova.

CENCELLI, segretario. Procede all'appello nominale.

Le urne rimangono aperte.

Comunicazione.

PRESIDENTE comunica al Senato una lettera del ministro dell'interno colla quale annunzia che il 28 luglio verranno celebrate in Torino solenni esequie alla memoria del magnanimo Re Carlo Alberto ed invita il Senato a farsi rappresentare.

Propone che il Senato sia rappresentato dai signori senatori residenti in Torino con a capo il vice-presidente Ghiglieri.

Così rimane stabilito.

Discussione del progetto di legge: « Stati di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti; dell'entrata e della spesa del Fondo pel culto; dell'entrata e della spesa del Fondo speciale di beneficenza e religione nella città di Roma per l'esercizio finanziario 1891-92 (N. 69).

CORSI L., segretario, da lettura del progetto di legge.

PRESIDENTE dichiara aperta la discussione generale.

SALIS raccomanda al guardasigilli la magistratura sarda.

Da molto tempo è vacante il posto di primo presidente della Corte d'appello di Cagliari.

Questo forse dipenderà dalla difficoltà di sostituire Maiolli, e forse dal fatto che molti rifuggono dall'andare in Sardegna, non conoscendone bene le condizioni che sono ottime per ogni aspetto.

Prega il guardasigilli di provvedere.

Certo è un degno magistrato quello che funge da primo presidente, ma incontrò alcune opposizioni, forse per aver fatto la vera e retta giustizia.

Il Governo piemontese soleva mandare in Sardegna, a coprire posti elevati, i giovani magistrati distinti: tali, per esempio, lo Stara, il Massa-Saluzzo, il Coller.

Forse a questo mezzo si potrebbe ricorrere anche ora.

Raccomanda pure al guardasigilli alcuni minori magistrati sardi, specie quelli di Sassari, alcuni dei quali da molto attendono una meritata promozione.

Raccomanda pure una migliore sistemazione dei locali giudiziari.

Rileva che vi sono lagnanze generali sul numero sterminato dei testi in Corti d'assise.

Questo eccesso crede dipenda dal fatto che il Pubblico Ministero non si occupa a dovere delle note dei testimoni lasciandone la cura agli impiegati della segreteria della procura generale.

Osserva che la compilazione della nota dei testi influisce sull'economia e sulle risultanze dei dibattimenti nell'interesse della giustizia.

PARENZO. Sembragli l'occasione che il Senato intervenga ad accrescere, se ce n'è bisogno, l'energia del ministro perchè le leggi che furono approvate vengono eseguite.

Non vi è chi non riconosca il bisogno generale di grandi riforme nel nostro ordinamento giudiziario. E delle leggi in questo senso furono approvate.

Ma ecco sorgere quella specie di ostacolo che si chiama delle difficoltà parlamentari.

Gli interessi particolari si coalizzano, sbarrano la via, non si osa procedere, fino al punto che le leggi deliberate non si eseguiscano ma si rinviano.

Finchè non si trovi un Ministero il quale abbia il coraggio di affrontare il problema generale e complessivo crede che sarà difficile ottenere in questo argomento alcun notevole risultato.

È venuto il ministro Zanardelli col progetto di riduzione delle preture, un progetto parziale, ma qualche cosa ad ogni modo. Il progetto fu adottato.

E come avviene ora e come può intendersi e tollerarsi che una tal legge non venga applicata?

Dichiara francamente che, a veder suo, in questa faccenda dell'applicazione della legge sulle preture il Governo abbia dato prova di troppo grande incoerenza e debolezza.

Fa l'elogio del profondo sentimento del dovere che anima i nostri magistrati.

Ma soggiunge non essere lecito di abusare nemmeno di un tale sentimento.

Parla della disgraziata condizione economica dei nostri magistrati e della impossibilità di rimediarvi se non si pone coraggiosamente mano alla riforma dell'ordinamento giudiziario.

Dice che l'on. guardasigilli attuale dovrebbe profittare della sua ostinata virilità (*si ride*) per porre francamente ed in tutta la sua integrità il problema della riforma dell'ordinamento giudiziario.

Si abbia il coraggio di calpestare anche una volta in nome dell'unità tutti i campanili e tutti gli interessi locali.

Si faccia appello al sentimento della patria, che ancora dura in Italia, e si vedrà che esso corrisponderà al coraggio che fosse dimostrato dal Governo. (Bene).

Se non si crede di fare così, abbia ognuno la responsabilità sua.

Parla della soverchia gelosia che si pone a toccare in qualsiasi parte i nostri codici.

E specialmente si occupa dello scrupoloso riserbo che si pone a non modificare e nemmeno a pensare di modificare qualsiasi parte del nostro codice civile.

Osserva come la società si venga sensibilmente trasformando e come oramai vi sia in altri paesi chi si occupa di esaminare se anche il diritto romano non sia che una pagina storica, di grandissima importanza certo, ma la quale esattamente ed assolutamente più non si uniformi a mutate condizioni sociali.

Suggerisce al Governo di costituire coi tanti eccellenti elementi che egli può trovare delle Commissioni le quali esaminino, studino, riferiscano intorno alle grandi questioni di ordine familiare e sociale che si connettono alla legislazione civile.

Nel qual modo si ordinerebbero e si metterebbero da parte in anticipazione dei preziosi elementi per quando si affaccino l'occasione e il tempo delle riforme.

Parla di modificazioni da introdurre anche nel Codice di commercio che più di ogni altro deve tener dietro alle mutevoli condizioni sociali.

Per esempio gl'istituti delle società, delle assicurazioni, dei fallimenti, hanno bisogno di riforme che forse si potrebbero ottenere con pochi e sapienti ritocchi.

Presentazione di un progetto di legge.

SAINT-BON, ministro della marina, presenta un disegno di legge per la leva di mare sui nati del 1871.

Ripresa della discussione.

CASTAGNOLA parla dell'esecuzione della legge sulla soppressione delle preture. Una legge votata deve eseguirsi.

Ma il guardasigilli alla Camera già dichiarò che la legge sarà eseguita.

Vorrebbe la legge eseguita secondo il suo spirito e la sua ampiezza.

Ricorda che la legge ha per scopo di migliorare le condizioni economiche della magistratura e di far sì che nelle sue file entrino giovani di elettissimo ingegno.

Certo l'esecuzione della legge porterà qualche perturbazione.

Ricorda che la legge non si fonda, per la soppressione delle preture, soltanto sul criterio delle sentenze: i pretori compiono molti altri atti.

Questi atti non potrebbero tutti o parte, per esempio quelli di tutela, di notorietà, affidarsi ai conciliatori? Basterebbe questo per far cessare molti dei clamori per la soppressione delle preture.

Prega il guardasigilli di studiare se non sia il caso di entrare nell'ordine delle idee accennate dall'oratore.

L'onorevole Parenzo vorrebbe delle Commissioni per la revisione dei Codici: l'oratore conviene che i Codici devono tener dietro al moto giuridico, ma vorrebbe che non ne fosse lesa la maestà e che si provvedesse piuttosto con leggi speciali. Così si potrebbe fare pel contratto di lavoro.

Circa la questione del divorzio, osserva che non bisogna dimenticare che la religione cattolica, che da noi è dominante, vi è contraria.

Conviene nella necessità di ritoccare il Codice di commercio che invecchia sempre presto per l'indole dei rapporti che è destinato a regolare.

Dimostra questa asserzione con esempi tratti dai contratti per telefoni, e dal commercio marittimo.

PIERANTONI osserva che la vita parlamentare dà delle soddisfazioni.

Fra queste pone lo aver oggi udito l'onorevole Parenzo rinnovare la questione della necessità della Commissione per la revisione di alcune leggi, questione che fu di recente svolta dall'oratore.

Chiarisce il concetto delle leggi speciali in quanto possano modificare i codici.

Si chiede chi possa esser contrario al divorzio: tutto sta nel compilare una legge buona.

Ormai siamo circondati da paesi che hanno il divorzio.

Separato il contratto e il matrimonio civile, dal sacramento, ragion logica voleva che si istituisse il divorzio.

Urge decidere la questione della precedenza obbligatoria del matrimonio civile a quello religioso.

Desidererebbe che tutte le leggi fossero esaminate dal guardasigilli. (Bene).

ALFIERI parla sulla proposta dell'onorevole Pierantoni circa una Commissione per la preparazione e la revisione delle leggi.

Gli osserva che lo Stuart Mill propeneva la costituzione di quella commissione dopo avere dimostrato l'incompetenza legislativa del Parlamento e propugnata l'istituzione di una assemblea che incarnasse la sapienza legislativa e la prudenza politica.

Questa assemblea non poteva essere, secondo lo Stuart Mill, la Camera vitalizia inglese.

Ma il Senato italiano è quella assemblea che il Mill desiderava: basterebbe che il Governo desse ascolto alle iniziative sollecite dei senatori.

Si augura che le parole dei preopinanti valgano a mettere il Governo per questa via.

Se le Commissioni di studio fossero nominate dal Governo, basterebbe questo per dare a tali studi un carattere politico.

La legislazione civile deve risolvere secondo i suoi soli criteri la questione della indissolubilità del matrimonio.

Dato il matrimonio civile, è migliore il sistema della separazione o quello del divorzio?

La questione va posta e studiata in questi termini. Ma occorre studiarla con energica sollecitudine, prescindendo da ogni preconcetto politico e religioso.

Non occorre che il Governo nomini Commissioni: i sommi giuristi studiano da sè le alte questioni e, a studi compiuti, propongono le migliori soluzioni.

Il Governo parlamentare può trarre dal Senato nuova forza e nuove energie. (Bene).

FERRARIS, ministro di grazia e giustizia, ringrazia quelli fra gli oratori che gli furono benevoli.

Il sistema parlamentare presenta grandi vantaggi per l'elaborazione delle leggi preparate dalle discussioni dei due rami del Parlamento.

Non contesta i vantaggi notevoli del sistema di procedere con metodo comprensivo e generale nello studio delle riforme giudiziarie.

Osserva che la posizione di ciascun ministro nel Gabinetto e di fronte al Parlamento esige che non si impongano le proprie idee: il farlo è un sacrificio inutile.

Le riforme necessarie inoltre si fanno più presto in teoria che in pratica.

Il Governo disse di voler essere fedele esecutore della legge sulle preture, nè fra i suoi membri vi sono divergenze.

Questo contegno è conforme al sistema prevalso di procedere con graduali riforme giudiziarie.

Il Governo del Re si propone di eseguire la legge del 30 marzo 1890 nei modi e termini in essa stabiliti: per questo affronterà qualunque difficoltà.

Ma non è possibile in un Governo parlamentare il far completamente astrazione dai fatti.

La nazione non permette che oggi si sanciscano leggi e domani si distruggano.

Come mai si tentò di debilitare una legge che nessuno combatteva più nel suo principio? Bisognava almeno attendere che la legge fosse eseguita.

Ricorda le parole dell'Ufficio centrale del Senato quando quella legge fu approvata.

Parla sull'articolo 2° e sull'art. 5° della legge dimostrando i concetti ai quali essi s'ispirano.

Le norme per la riduzione sono date nelle lettere *a*, *b*, *c*, *d* dell'art 2°: la loro applicazione prudente è opera del Governo.

L'art. 5 può dar luogo a dei dubbi nella sua applicazione.

Quando il guardasigilli alluse ad una possibile proroga, non alluse a una proroga che ferisca la legge, ma solo ad una proroga che sia per avventura frutto della necessità imprescindibile.

L'ordinamento giudiziario attrae chiunque vi porta la sua attenzione.

L'istituto dei conciliatori può ricevere un ulteriore svolgimento e può rendere meno doloroso certi distacchi.

Se il guardasigilli non propone un progetto, si è perchè altri gravi e urgenti ne presentò già al Senato.

Osserva all'onorevole Pierantoni che la sua proposta circa una Commissione di preparazione delle leggi, era stata fondata sull'articolo 73 dello Statuto.

L'oratore non tacciò mai di incostituzionalità quel progetto, solo disse, per sincerità, che non lo avrebbe appoggiato.

Circa la nomina di Commissioni speciali ma permanenti, osserva che addivenendovi, temerebbe di compromettere la posizione dei suoi successori.

Ritiene che il Senato non abbia disconosciuto mai la sua alta posizione. (Benissimo).

Circa il divorzio conviene che la questione va separata dalla religione; ma bisogna tener presente che la famiglia è la base sacramentale della società e che non bisogna ferirla con proposte immature.

Se un esame coscienzioso della materia lo convincerà che è opportuno risolvere la questione lo farà.

Assicura che nè il Governo, nè il Parlamento, nè il paese hanno dimenticato la Sardegna.

Ad essa antiche tradizioni lo legano con vincoli di simpatia.

Ricorda che dalla Sardegna non vennero nei nostri magistrati che altissimi ingegni ai quali il foro s'inchina reverente.

L'uguaglianza fra le varie regioni d'Italia non permette di fare condizioni speciali ai magistrati che vanno in Sardegna.

Conosce troppo l'importanza dell'ufficio di primo presidente di Corte d'appello per procedere ad una nomina non abbastanza ponderata.

Nelle condizioni nelle quali sono i locali giudiziari di Sassari, ve ne sono altri; ma essi dipendono dalle autorità locali.

La magistratura italiana si tiene paga della sua modesta posizione economica; non è l'aumento degli stipendi che da solo accresca lustro alla magistratura.

Il Governo però ha l'obbligo di provvedere decorosamente per pretendere molto.

Tutto il Governo attuale è favorevole a migliorare le *condizioni* della magistratura.

COSTA, relatore, (in sostituzione dell'on. Lampertico assente), osserva come in tutta l'odierna discussione non si sia detto una parola del bilancio.

Non vi può essere dissenso quanto alla necessità di attendere allo svolgimento del nostro ordinamento giudiziario.

La questione non può essere che di metodo.

Il senatore Parenzo si pronunziò per il metodo complessivo, metodo che fu già sperimentato e poi abbandonato.

Il Senato si occupò di un progetto complessivo di riforma dell'ordinamento giudiziario e non dipese da lui se la progettata riforma non giunse in porto.

Ma intanto tutti i progetti speciali e parziali di riforma dei quali il Parlamento ebbe da occuparsi in materia di riforma giudiziaria, furono tolti dagli studi e dalle deliberazioni preliminari del Senato sulla importantissima materia.

Riguardo al progetto di riduzione delle preture constata che il ministro ha assicurato che la legge sarà eseguita.

Ma duogli che lo stesso ministro abbia poi parlato di una proroga che potrà essere necessaria a questa esecuzione, intorno alla quale proroga il parlamento dovrebbe pronunziarsi.

Del tempo della applicazione della legge, nei termini stabiliti dalla legge, dev'essere giudice e responsabile il potere esecutivo.

Crede non conforme alla legge anche l'argomento che il numero delle preture da sopprimere debba proporzionarsi alle economie necessarie per migliorare gli stipendi dei magistrati.

Quanto alla perfettibilità ed al perfezionamento progressivo della nostra legislazione, nessuno può disconvenirne.

La difficoltà sta nel determinare l'ampiezza e l'opportunità dei perfezionamenti da adottarsi.

Osserva come talune leggi si prestino più di altre alle riforme e consiglia di procedere lenti e riflessivi in tale oggetto delicatissimo.

Ora che la unificazione politica è ottenuta, si deve procedere con ogni prudenza nelle nuove modificazioni della nostra legislazione.

Non esclude la importanza delle questioni accennate dagli onorevoli Pierantoni e Parenzo.

Rispetto alla formazione di speciali Commissioni, fa notare come talvolta siasi, anche in materia di riforme legislative, sperimentato un tale sistema senza riuscire utilmente nell'intento.

Questo accadde allora che nel 1885 fu nominata una Commissione per lo studio di come procedesse l'applicazione del Codice di commercio.

Crede che presso il Ministero della giustizia si debba creare un organismo incaricato di raccogliere tutte le manifestazioni della dottrina e della giurisprudenza per preparare delle buone leggi. (Approvazioni).

Ma di leggi sarà anche bene farne poche.

PARENZO. Professa la sua amicizia e la sua gratitudine personale al guardasigilli.

Osserva che i dubbi da lui espressi circa la esecuzione della legge sulle preture hanno la loro radice nell'indirizzo incerto del Gabinetto.

Dichiara che egli invocò l'esecuzione della legge sulle preture non come mezzo di risparmio, ma come primo passo ad un indispensabile miglioramento negli stipendi della magistratura.

Il tema del divorzio presso di noi è purtroppo un problema che si discute ancora, che si dichiara difficile, mentre gli altri paesi lo hanno risolto.

Se il divorzio non è reclamato dalle plebi rurali questo dipende dal fatto che nelle campagne purtroppo è ancora in uso la celebrazione del solo rito religioso.

Non condivide le idee dell'onorevole Alfieri: non ammette che fuori delle assemblee vi siano senatori o deputati che, come tali, agiscano e parlino.

Circa le riforme al codice di commercio constata che nessuno lo chiamò sacro e intangibile come fu chiamato il codice civile.

Nega di aver mai tirati colpi contro al Senato, che anzi giorni fa ebbe occasione di difenderlo e al quale si onora di appartenere: solo volle alludere alla insufficiente energia opposta dal Governo a un movimento di puro campanilismo.

Il Codice di commercio va riformato; si ricorra ad una Commissione o se ne prescinda se si crede di poterne fare a meno, questa è pura questione di forma.

Ma l'oratore preferirebbe l'istituzione di una Commissione.

SALIS (per fatto personale) ringrazia il ministro delle cose cortesi da lui dette alla Sardegna. Spera che alle parole seguiranno i fatti.

Spera ancora che al più presto possibile sarà provveduto al posto vacante del capo della magistratura sarda.

Spiega le ragioni che lo hanno indotto a parlare della convenienza di modificare la formazione degli elenchi dei testimoni in Corte di assise.

PIERANTONI è lieto che il guardasigilli abbia temperato oggi la risposta che aveva dato alla sua interpellanza.

È confortato dall'appoggio dell'onorevole Costa al principio da lui accennato.

Gli duole che il ministro non gli abbia risposto circa il divorzio e la precedenza del matrimonio civile.

Il divorzio non vincola le coscienze religiose, il diritto canonico ammette esso stesso delle cause di nullità.

La questione del divorzio data dal 1849.

Anche il matrimonio civile fu prima respinto e poi adottato: lo stesso accadrà del divorzio.

L'istituto della separazione personale ribocca d'inconvenienti.

Meglio che fare poche leggi reputa sia il fare pochi regolamenti.

ALFIERI rettifica alcune idee che furono fraintese dall'onorevole Parenzo.

Vorrebbe che in Senato si usasse più ampiamente del diritto d'iniziativa.

FERRARIS, ministro di grazia e giustizia, chiede venia se non rispose a qualche oratore e chiarisce alcuni suoi concetti che non furono, a suo parere, esattamente raccolti degli onorevoli preopinanti.

Non può ammettere discussioni preventive sopra una legge che il Governo deve eseguire e che eseguirà; nessuno ne può dubitare; si attenda a sindacare il Governo a fatti compiuti.

Dichiara che ha qualcosa da mantenere che gli preme di più che il suo avvenire ministeriale, ed è la sua parola. (Benissimo).

Presentazione di progetti di legge.

DI RUDINI', presidente del Consiglio, ministro degli affari esteri, presenta i seguenti disegni di legge:

Provvedimenti riguardanti i magazzini e le rivendite di generi di privativa;

Modificazioni alle disposizioni vigenti sul lotto pubblico;

Modificazioni alla legge sulla alienazione dei beni demaniali;

Provvedimenti per il contrabbando e le guardie di finanza;

N. 6 disegni di legge per approvazione di eccedenze d'impegni.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione.

(I signori senatori, segretari, procedono allo spoglio delle urne).

Proclama il risultato della votazione:

Stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio finanziario 1891-92;

Votanti	109
Favorevoli	101
Contrari	7
Astenuti	1

(Il Senato approva).

Autorizzazione di spesa per transazione della causa col signor Pietro Castigliano per danni alla proprietà confinante con l'orto botanico della Regia Università di Roma;

Votanti	109
Favorevoli	98
Contrari	10
Astenuti	1

(Il Senato approva).

Conservazione del palazzo di San Giorgio in Genova;

Votanti	109
Favorevoli	96
Contrari	12
Astenuti	1

(Il Senato approva).

La seduta è sciolta (ore 6).

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì 19 giugno 1891

SEDUTA ANTIMERIDIANA

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 10.5.

D'AYALA-VALVA, segretario, legge il processo verbale della seduta antimeridiana di lunedì scorso, che è approvato.

Seguito della discussione del disegno di legge per provvedimenti ferroviari per la città di Roma.

BRUNICARDI ieri, nel principio del suo discorso disse che l'onorevole Ambrosoli non aveva citato il voto primo del Consiglio superiore dei lavori pubblici, riconosce che lo citò, ma inesattamente; perchè il Consiglio suggerì l'idea di una stazione di transito in Trastevere.

RUBINI esamina la condizione del nuovo tracciato che porta un aumento di oltre due chilometri tra S. Paolo e Trastevere. Questo allungamento si dice compensato da una diminuzione di pendenza; ma l'oratore non crede che vi sia compensazione intera essendochè

una pendenza rimane, e la maggior lunghezza porterà maggior tempo, e quindi maggior spesa.

L'oratore dimostra questa conseguenza della maggior spesa con dati di fatto relativamente al traffico sia delle merci che dei viaggiatori, deducendo questi dati dalla stessa relazione della Commissione.

Conchiude con l'esortare il ministro a devolvere la somma che intende dedicare al miglioramento delle condizioni della capitale ad opere la cui utilità sia meno contestabile e più generalmente riconosciuta.

FINOCCHIARO-APRILE non crede che si possa mettere in dubbio la utilità delle proposte che stanno innanzi alla Camera.

Esse provvedono ad un bisogno reale della capitale e sodisfano al desiderio di tutta Roma.

Anzitutto osserva che la questione tecnica è già stata risoluta prima che si stabilisse la stazione di Trastevere e che sarebbe fuor di luogo il rimetterla in discussione.

Infatti quella stazione fu costruita per il transito; e, per convertirla ora in stazione capo linea, bisognerebbe trasformarla radicalmente.

Aggiunge che tutti i corpi amministrativi interessati e tutte le rappresentanze locali hanno desiderato che quella stazione abbia il carattere di stazione di transito; e che un'Assemblea politica non può non tener conto anche di questo consenso comune. (Bene!)

Dimostra poi il vantaggio che ridonderà ai viaggiatori, al commercio ed al servizio ferroviario col raccordamento proposto; notando che tale raccordamento non dev'essere che un primo passo a quel completamento della linea di circonvallazione che è una necessità per la capitale.

Dichiara quindi che presenterà un ordine del giorno per invitare il Governo a fare gli studii opportuni per tale completamento.

Raccomanda infine che il ponte sul Tevere sia a travata fissa. (Approvazioni).

LUGLI risponde all'onorevole Finocchiaro Aprile che la Camera discute ora per la prima volta della questione di Trastevere, e non si è mai neanche occupata di approvare la spesa relativa: perciò le obiezioni sono legittime: e sono inoltre tanto benevole che gli oppositori dichiarano di votare il disegno di legge, quando il ministro non possa concludere con la Società Mediterranea qualche accordo nel senso vagheggiato dalla minoranza della Commissione.

Secondo l'oratore, quella di Trastevere non può essere considerata come una stazione di semplice transito: e perciò s'oppone non a che si risolva il problema, ma al metodo scelto per la sua soluzione.

Innanzitutto non comprende perchè si debba ricorrere alla Società Mediterranea per una spesa di 5,000,000, assoggettando lo Stato per 73 anni a un'annualità di 250,000 franchi.

E stranissimo, poi, gli sembra il concetto di volere trarre questa somma, come il ministro propone, da economie sul personale del Ministero dei lavori pubblici: per modo che se la Camera rifiutasse tali economie, l'annualità non si potrebbe più pagare.

Quanto al ponte sul Tevere, crede meglio stabilirlo a travate fisse: e in ogni modo chiede che la questione sia subito definita. (Approvazioni).

BARZILAI difende il disegno di legge dal punto di vista nazionale, parendogli necessario collegare le parti più opposte della città; e confuta il discorso dell'onorevole Ambrosoli, dimostrando che, nell'interesse del traffico e dei viaggiatori, conviene che si distribuisca completamente il servizio ferroviario di Roma fra le due stazioni.

SONNINO presenta un ordine del giorno affinchè ogni provvedimento sia differito a quando si discuterà il disegno di legge, già in corso di studio, intorno al nuovo riparto delle somme stanziate per le ferrovie complementari.

Non crede che sia questo il momento per impegnarsi in una grossa spesa di cui non si conosce ancora l'entità, nè vale il dire che si procurerà, per ora, del lavoro ai braccianti, perchè intanto, si sospendono molti altri lavori, che sarebbe più urgente di compiere.

Crede, perciò, che la sospensiva si imponga a tutti.

ARTOM DI SANT'AGNESE non crede che il fare della stazione di Trastevere una stazione testa di linea sia tecnicamente conveniente.

Il traffico delle merci che, dall'Alta Italia sono dirette a Napoli, sarebbe profondamente turbato se la stazione di Trastevere non fosse allacciata con quella di Termini, come pur ne sarebbero turbati gli interessi e le abitudini degli abitanti dei quartieri alti.

Si associa al voto espresso dall'on. Finocchiaro che il Governo prenda impegno di completare la linea di circonvallazione.

Conchiude dichiarandosi favorevole al progetto del Governo ritenendo indispensabile l'allacciamento delle stazioni di Termini e di Trastevere.

MARCHIORI essendo stato spesso citato da diversi oratori è obbligato ad intervenire nella discussione.

Descrive quali siano le presenti condizioni economiche di Roma e dice che tutti i problemi che riguardano Roma non si possono considerare dal solo lato tecnico.

Viene, poi, alla storia delle stazioni di Roma e narra l'operato e le decisioni della Commissione Reale, che sotto la presidenza dell'oratore studiò il problema ferroviario di Roma.

Quella Commissione aveva adottato il concetto fondamentale di raccomandare tutte le stazioni e le linee che fanno capo a Roma per mezzo di una linea di circonvallazione.

Ora si è fatta la quistione se la stazione di Trastevere debba essere una stazione di transito od una stazione testa di linea, l'oratore crede indiscutibile che tutte le convenienze economiche e politiche militino a favore dell'allacciamento della stazione di Termini con quella di Trastevere.

Sono troppi ormai gli interessi addensati nei quartieri alti e troppo numerosa la popolazione che li abita, perchè si possa staccare la stazione di Termini da quella di Trastevere e si possa concentrare in Trastevere tutto il traffico dell'Alta Italia.

La Commissione Reale, basandosi su questi concetti, non avea, perciò, nel caso pratico, stabilito la convenienza di creare a Trastevere una stazione testa di linea.

Viene, ora, a giudicare il progetto stabilito nel disegno di legge ministeriale e l'oratore non crede di poterlo incondizionatamente approvare.

Prima di tutto osserva che non vi è un'urgenza tecnica assoluta di risolvere il problema, forse vi sarà un'urgenza politica; inoltre il disegno di legge non ha tutta quella chiarezza e precisione, che sarebbe desiderabile.

PRESIDENTE dice che il seguito di questa discussione è rimandato ad altra seduta.

La seduta termina alle 12.20.

SEDUTA POMERIDIANA.

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2.15.

SUARDO, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Votazione a scrutinio segreto di sei disegni di legge per approvazione di eccedenze d'impegni nello esercizio finanziario 1890-1891, e dei disegni di legge: Modificazione alla legge sull'alienazione dei beni demaniali; Provvedimenti per il contrabbando e le guardie di finanza.

SUARDO, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE. Si lasceranno aperte le urne.

Hanno preso parte alla votazione:

Accinni — Amadei — Ambrosoli — Arbib — Armirotti — Artom di Sant'Agnese.

Baccelli — Barzilai — Basetti — Basini — Bastogi — Beltrami — Beneventani — Bertolini — Bertollo — Bobbio — Borgatta — Borromeo — Branca — Brin — Brunetti — Brunicardi — Bufardeci — Buttini.

Cadolini — Caldesi — Calpini — Calvanese — Campi — Cappelli — Carcano — Casilli — Cavalletto — Chiala — Chiapusso — Chiesa — Chigi — Chimirri — Chinaglia — Cibrario — Cocco Ortu — Co-

Iajanni — Colonna-Sciarra — Comin — Coppino — Costantini — Cremonesi — Cucchi Francesco — Cuccia — Curcio.

Damiani — Daneo — Danieli — D'Arco — D'Ayala-Valva — De Bernardis — Del Balzo — De Lieto — Della Rocca — Delvecchio — Demaria — De Martino — De Puppi — De Riseis Giuseppe — De Seta — De Zerbi — Di Collobiano — Diligenti — Di Rudinì — Di San Giuseppe — Di Sant'Onofrio.

Ellia — Ellena — Engel — Episcopo — Ercole.

Fabrizi — Falconi — Farina Luigi — Favale — Ferracciù — Ferraris Maggiorino — Ferri — Fili-Astolfone — Finocchiaro-Aprile — Flauti — Florena — Fornari — Fortis — Franceschini — Franchetti — Frascara — Frola.

Gamba — Genala — Gentili — Giampietro — Gianolio — Giordano-Apostoli — Giorgi — Giovagnoli — Giovanelli — Grassi Paolo — Grimaldi.

Lacava — Lanzara — Lazzaro — Leali — Levi — Lochis — Lorenzini — Lovito — Lucifero — Lugli.

Maffi — Maluta — Marazzi Fortunato — Marchiori — Mariotti Filippo — Mariotti Ruggero — Marselli — Marzin — Massabò — Maurogordato — Mauzy — Mazza — Mazziotti — Mei — Mellusi — Mestica — Miceli — Minelli — Minolfi — Mirabelli — Molmenti — Montagna — Monticelli — Morelli — Muratori.

Narducci — Nasi Carlo — Nasi Nunzio — Nicotera — Nocito.

Oddone Luigi — Odescalchi.

Pais-Serra — Panattoni — Pandolfi — Pansini — Pantano — Papadopoli — Pavoncelli — Pelloux — Penserini — Petroni Gian Domenico — Picardi — Pignatelli-Strongoli — Plebano — Prinetti — Pugliese.

Raffaele — Raggio — Randaccio — Rava — Ricci — Rinaldi Pietro — Rizzo — Rocco — Rolandi — Romano — Roncalli — Rospigliosi — Rossi Rodolfo — Rubini — Ruggieri.

Sagarriga-Visconti — Salandra — Sampieri — Sanfilippo — Sani Giacomo — Sani Severino — Sanvitale — Saporito — Sciacca della Scala — Seismit-Doda — Serra — Siacci — Simonetti — Sineo — Sollimbergo — Solinas Apostoli — Sonnino — Stelluti Scala — Strani — Suardo Alessio.

Tacconi — Tegas — Tiepolo — Toaldi — Tommasi-Crudeli — Tondi — Torrigiani — Tripepi — Trompeo.

Vacchelli — Valle Angelo — Valli Eugenio — Visocchi — Vollaro Saverio.

Zainy — Zanolini — — Zuccaro Floresta — Zucconi.

Sono in congedo:

Adamoli — Alli-Maccarani — Andolfato — Angeloni — Arnaboldi — Arrivabene.

Badini — Balestreri — Barazzuoli — Berio — Berti Domenico — Berti Ludovico — Bertolotti — Bocchialini — Borrelli — Boselli — Broccoli.

Canevaro — Capilupi — Capoduro — Capozzi — Cardarelli — Carmine — Casati — Cavalli — Cerruti — Cipelli — Cittadella — Cocozza — Coffari — Conti — Corvetto — Costa Alessandro — Cucchi Luigi.

D'Adda — De Blasio Vincenzo — De Giorgio — De Renzi — De Riseis Luigi — Di Belgioioso — Di Camporeale — Di Marzo.

Facheris — Farina — Fortunato.

Ginori — Giolitti.

Luciani.

Marazio Annibale — Marinelli — Martini Gio. Battista — Materi — Mocenni — Mordini — Murri.

Orsini Baroni.

Patamia — Perrone — Pignatelli Alfonso — Poggi — Ponti.

Ridolfi — Rosano — Roux.

Sacchetti — Sanguinetti Adolfo — Scarselli — Sella — Silvestri — Simeoni — Sola — Stanga — Suardi Gianforte.

Tabacchi — Tasca-Lanza — Testa — Testasecca.

Vaccaj — Villa — Vollaro De Lieto Roberto.

Zappi

Sono in missione:

Bianchi.

Cambray Digny — Casana — Castelli — Chiaradia.

Dini — Di San Giuliano.

Martini Ferdinando.

Palberti — Passerini.

Speroni — Summonte.

Sono ammalati:

Baroni — Brunialti.

Cagnola — Cavallini.

Fagiuoli.

Gabelli — Gagliardo — Garelli.

Indelli.

Puccini.

Tenani — Torraca.

Discussione del bilancio del Ministero dei lavori pubblici pel 1891-1892.

PRESIDENTE la discussione generale è aperta.

LUGLI si è inscritto per parlare contro, non per fare atto di opposizione al ministro, ma per sostenere la necessità di cambiar sistema nel modo di provvedere alla grave materia che è oggetto di questo bilancio.

Non ha potuto, per la ristrettezza del tempo interposto dalla distribuzione, studiare accuratamente la relazione; questo però ha potuto notare soprattutto, che presentato questo bilancio nel decembre con la somma di 201,000,000 circa, fu poi ridotto a 174,000,000, finchè ora vien portato alla discussione con uno stanziamento di 143,000,000.

Sono 60 milioni dunque, o poco meno, che sono diminuiti in questo bilancio.

È una economia; ma è il caso di vedere se sia una economia vera, o se piuttosto non recida molti rami fruttiferi della produzione nazionale.

Spendendo meno in certe materie, si introita anche molto meno; e la deficienza di introito può essere superiore alla spesa risparmiata. La economia deve cercarsi nel sistema amministrativo, piuttosto che nelle opere.

Ad esempio, nel personale l'oratore vorrebbe che si cercasse tanto il risparmio, quanto il modo di potere ottenere dei buoni amministratori, i quali infondessero energia e vita nei lavori e nelle decisioni, evitando così il malcontento da una parte, le liti dall'altra.

Quanto al Consiglio superiore dei lavori pubblici crede che dovrebbero esserne limitate le attribuzioni, onde acquistassero in intensità e dessero maggiori autorità ed uniformità alle decisioni.

Circa il personale subalterno crede che dovrebbero esserne meglio disciplinate le attribuzioni cominciando dal vero momento del concorso di ammissione, onde siamo sempre consentanee alle attitudini e alle abitudini dei diversi individui.

Per rapporto ai lavori osserva se forse non sarebbe espediente cedere le strade nazionali alle provincie, mediante un consolidato delle opere di manutenzione.

Le provincie hanno già i loro ingegneri, e potrebbero agevolmente addossarsi con economia questo incarico.

Forse potrebbe ottenersi anche un acceleramento nella costruzione delle strade decretate nel 1862, che non sono state ancora compiute. Ed a questo proposito raccomanda che le spese di costruzione non siano raggruppate in un solo capitolo, ciò che produce diversi e gravi inconvenienti.

Rileva poi la mancanza quasi generale di progetti esecutivi; la poca cura di rimanere nei limiti della spesa preventivata, il ritenere come ipotetica questa spesa; la deficienza di attitudine alla economia, di una parte del personale.

Prega quindi il ministro di prendere in esame tutta la materia delle strade ordinarie per imprimere ad essa un indirizzo regolare e conforme ai mezzi disponibili, e di provvedere perchè siano rimborsate alle provincie le spese anticipate per le strade medesime.

Passando alle strade comunali obbligatorie, osserva che non si può

d'un tratto sospendere il concorso dello Stato, e che è tempo di regolare con legge la manutenzione di codeste strade.

Raccomanda al ministro di non lesinare soverchiamente nelle opere arginali perchè ogni risparmio in simili opere si traduce in gravissime spese quando sopraggiungono le rotte; e chiede quali siano i risultati degli studi della speciale Commissione incaricata di avvisare ai provvedimenti necessari per la difesa idraulica.

Lamenta che siano stati notevolmente diminuiti i fondi per i bonificamenti; che sono lavori effettivamente produttivi; e chiede quando potranno essere incominciati i lavori del canale a destra del Reno.

Dopo avere espresso il suo dispiacere per le dichiarazioni fatte pochi giorni addietro dall'onorevole ministro a proposito della linea Bologna-Verona, sostiene che convenga o sospendere le costruzioni ferroviarie, o fare un piano di costruzione stabilendo la successione delle varie linee che rimangono a costruire. (Approvazioni).

BRUNICARDI non vorrebbe economie sui bilanci della istruzione e dei lavori pubblici, ma riconosce che nel momento presente anche questi bilanci debbano sottostare alla sorte comune.

Non sa però come il ministro potrà corrispondere alle proposte che gli verranno presentate dalle Commissioni da lui nominate per proporre nuovi provvedimenti relativi al regime idraulico ed allo sviluppo del traffico ferroviario a meno che non ricorra all'espediente dell'onorevole Saracco, di raccomandare i lavori ferroviari come opera di difesa militare.

GALLAVRESI presenta la relazione sul disegno di legge ministeriale, e sulla proposta del deputato Maffi, per l'istituzione dei *probiviri*.

LUCIFERO avrebbe preferito che la sospensione degli assegnamenti accordati con leggi precedenti ad alcune opere pubbliche, fosse stabilita con una legge speciale anzichè con un articolo della legge di bilancio; perchè la deliberazione del Parlamento sarebbe stata così più matura e ponderata.

Forse la Camera avrebbe allora esitato ad approvare le riduzioni proposte sugli assegnamenti accordati alle bonifiche ed alle opere portuali. Confida però che il ministro potrà assicurare che nessuno di cotesti lavori rimarrà grandemente danneggiato dalle riduzioni stesse.

Crede che le popolazioni italiane piegheranno il capo alle necessità presenti, purchè esse non vedano sprecati in opere di lusso quei denari che si lesinano sopra lavori indispensabili (Bene!)

LANZARA intende di richiamare l'attenzione del ministro sul modo come è costituito l'ispettorato ferroviario, sugl'inconvenienti cui ha dato luogo, e sulla necessità di provvedere ad eliminarli.

Secondo l'oratore, il precipuo difetto dello ispettorato è da imputare alla scelta degl'individui chiamati a comporlo, e specie alla sproporzione fra l'elemento tecnico e quello amministrativo. Da ciò attriti deplorevoli nel personale per causa di troppo diverso trattamento. E perciò invita il ministro a rispettare i diritti acquisiti e a provvedere alle esigenze di questo importante servizio. (Bene!)

MINELLI parla più specialmente delle bonifiche, ricordando i precetti sostanzialmente diversi della legge del 1881 e della legge del 1886: e lamenta che per le bonifiche della provincia di Rovigo, le quali costituiscono un impegno del Governo, rispondono ad un bisogno inesorabile, e non possono essere lasciate incomplete, il ministro dei lavori pubblici abbia radiato addirittura gli stanziamenti che figuravano nei bilanci degli anni scorsi.

Raccomanda poi al ministro di adoperare le cooperative nel compimento di questi lavori, e che affretti dal suo collega del tesoro l'ampliamento dei limiti stabiliti dall'articolo 4 della legge di contabilità. (Bene!)

CAVALLETTO ricorda di avere molte volte richiamato l'attenzione dei vari ministri dei lavori pubblici sull'ordinamento dell'amministrazione dei lavori pubblici; sulla specializzazione dei servizi tecnici; sulla necessità di aggiungere membri straordinari al Consiglio superiore dei lavori pubblici; sulla condizione degl'ingegneri aiutanti del Genio Civile; sull'accordo necessario fra il ministro dei lavori pubblici e quello dell'agricoltura e commercio per regolare e infrenare i torrenti; sulle Società cooperative adoperate pei lavori pubblici; sulla fusione del ruolo degli ingegneri dell'ispettorato ferroviario con quelli del Genio civile; sulle difese arginali dei fiumi dell'Alta Italia e del Veneto; sui capitolati dei lavori idraulici e stradali.

Non volendo ripetere cose già dette, si riserva di parlare privatamente al ministro, per segnalargli la necessità di questi diversi servizi. (Bravo).

RIZZO raccomanda i lavori del Livenza e del Monticano, ricordando le sue raccomandazioni dello scorso anno e le lagnanze delle popolazioni.

Si associa, circa le cooperative, a quanto raccomandò l'onorevole Minelli.

SANI G. lamenta che le condizioni nostre abbiano condotto a diminuire il bilancio dei lavori pubblici per modo che la ricchezza, la prosperità, il benessere del paese ne siano compromessi.

Raccomanda poi le bonifiche in genere, questione gravissima per tutta Italia, anche per diminuire la piaga dell'emigrazione: e in ispecie poi si diffonde sulla bonifica padana e polesana, invocando dal ministro larghi ed urgenti provvedimenti, che le popolazioni aspettano con ansietà. (Bravo!)

CALDESI parla del canale di scolo alla destra del Reno, di vitale interesse per la provincia di Ravenna, ne ricorda le vicende, e rammenta altresì la promessa fattagli di cominciare i lavori nel principio del 1891.

Invece, non solo i lavori non cominciarono, ma non si fa alcun cenno di quest'opera nel bilancio.

Perciò attende dal ministro qualche dichiarazione in proposito.

RAVA parla delle spese che si fanno per l'allegato B delle Convenzioni ferroviarie notando che esse non figurano in bilancio, e che il Ministro dei lavori pubblici ha ecceduto nelle spese medesime il limite consentito dalla legge delle Convenzioni che era di 144 milioni, poichè le relazioni ufficiali affermano che 155 sono già impegnati con gravissime conseguenze finanziarie.

Domanda perciò per quale ragione ciò accada, e perchè non siano stati presentati in proposito i documenti chiesti fino dall'anno scorso nella relazione dell'onorevole Vacchelli. (Approvazioni).

LEVI elogia la relazione dell'onorevole Maggiorino Ferraris, e dice che sarebbe lieto se l'onorevole ministro potesse uniformarsi alla linea che con bel modo il relatore stesso tracciò.

Egli sottopone poi due gravi quesiti all'onorevole ministro; l'uno riguardo gli effetti che produrrà sulle Casse patrimoniali ferroviarie la sentenza arbitramentale che colpì lo Stato per il pagamento dei noli del materiale mobile; l'altro sui pagamenti ai quali dovrebbe sottostare lo Stato se fosse condannato nelle varie cause che ha con appaltatori per lavori già fatti od eseguiti.

NOCITO rileva la voce corsa che la Società Adriatica voglia sopprimere la tariffa speciale pel trasporto delle uve, notando che questa tariffa speciale fu l'unica valvola di sicurezza per l'industria enologica delle provincie meridionali.

E perciò prega il ministro di dire se la voce sia vera; e in caso di volere usare tutto il suo potere affinchè la Società desista da una risoluzione che sarebbe veramente disastrosa.

Domanda poi perchè la Società Adriatica non voglia concedere biglietti di andata-ritorno, validi per dieci giorni, fra Napoli e la provincia di Bari; e se il ministro abbia potestà di far concedere anche a quella provincia i diritti che hanno le altre.

Crede poi che il Governo dovrebbe raccomandare alle Società ferroviarie d'affidare un maggior numero di lavori alle società cooperative di lavoro.

Deplora che nella relazione nulla si dica di preciso intorno ai risultati che hanno dato i lavori affidati a queste società.

SANI SEVERINO rileva alcune frasi della relazione dell'onorevole Ferraris Maggiorino, colle quali si accenna ai mediocri risultati dati dalle società cooperative di lavoro.

L'onorevole Ferraris avrebbe dovuto accennare alle vere ragioni per le quali queste società non hanno dato buoni risultati; queste ragioni consistono negli incagli frapposti dai regolamenti governativi, nella tardanza dei pagamenti, nell'avversione mostrata alle so-

cietà cooperative dai prefetti e dal corpo degli ingegneri del Genio civile.

BRANCA, ministro dei lavori pubblici, comincia col rispondere ad alcune interrogazioni.

Dice che la tariffa speciale per le uve non fu abolita; così pure, se fu abolita la tariffa così detta italo-franca per i vini, ne fu fatta un'altra ugualmente di favore.

I biglietti d'andata e ritorno si concedono per tutti i tratti inferiori ai centocinquanta chilometri.

Viene alla questione delle cooperative.

Se queste vogliono avere un avvenire devono essere fortemente organizzate, intelligentemente guidate, e sopratutto devono avere un discreto capitale.

Vi sono delle false cooperative dirette da speculatori, che vogliono fruire dei vantaggi concessi alle cooperative di operai. E' dovere del Governo non incoraggiare questa specie di economie.

Risponde poi agli appunti fatti dall'onorevole Lugli al bilancio dei lavori pubblici.

L'oratore si associa a molte delle aspirazioni dell'onorevole Lugli, sulle riforme organiche; però non le crede molto facilmente attuabili.

Dà spiegazioni sulle strade obbligatorie e sulla ripartizione dei sussidi, e dichiara che non si è diminuito neppur di una lira il fondo per gli argini ed altri ripari contro le inondazioni.

Riconosce che, se vi è una parte dei bilanci che meriterebbe di essere aumentata, è quella riguardante le opere idrauliche, cioè i canali, le bonifiche ed i porti.

Spiega perchè diverse strade siano rimaste incomplete da moltissimi anni, e dice che ha già presentato un disegno di legge in proposito.

Assicura l'onorevole Lucifero che i porti delle piccole città non saranno trascurati.

Ringrazia l'onorevole Lanzara di aver preso le parti del benemerito corpo dell'ispettorato, e dà spiegazioni sulla maniera come questo è organizzato.

Spiega agli onorevoli Minelli e Sani Giacomo l'uso che si farà dei residui per la bonifica della Polesana, e risponde agli onorevoli Cavalletto e Rizzo che terrà conto delle loro raccomandazioni per le bonifiche del Monticano e della Livenza.

Rispondendo poi all'onorevole Rava, spiega quale sia la situazione e l'organismo delle casse patrimoniali, e dichiara che presenterà presto un disegno di legge per riformarle; dà pure spiegazioni sulla organizzazione dell'ispettorato ferroviario.

Conchiudendo osserva che le economie che si realizzeranno, saranno meno spaventose di quello che si poteva aspettare, e che sono quasi tutte contemplate in leggi speciali.

CALVI invita l'onorevole ministro a far disposizioni perchè l'articolo 168 lettera *F* sia più equamente applicato, essendo contrario a tale articolo il divieto di coltivare nel terreno in vicinanza agli argini e sino a quattro metri di distanza.

Lamenta poi che tale divieto si faccia nella provincia di Pavia dove esistono provvidenze che ciò permettono; provvidenze che la legge vigente vuole rispettate.

SANI G. prende atto della dichiarazione del ministro, il quale ha detto che la parte relativa alle bonifiche è quella che ha bisogno di maggiori stanziamenti, giacchè son le bonifiche che possono dare appunto un ristoro al bilancio dello Stato.

MINELLI prende atto della dichiarazione del ministro.

LEVI domanda al ministro quali conseguenze porterà al bilancio dello Stato la sentenza che lo condanna a pagare i noli per il materiale mobile; domanda pure se, dato che altre cause siano perdute dall'erario pubblico, sono pronti i fondi per farvi fronte.

BRANCA, ministro dei lavori pubblici, dice che la spesa relativa alla causa per i noli fu già liquidata; non esistono altri debiti liquidi da sodisfare, ma soltanto delle vertenze sopra alcuni tronchi ferroviari, per il saldo dei quali i fondi sono già pronti.

Risponde poi all'onorevole Calvi che certo le disposizioni per le piantagioni intorno alle arginature sono troppo severe, ma non si possono modificare se non per legge.

RAVA ringrazia il ministro per le spiegazioni che ha dato sulle casse patrimoniali, e spera che farà presto le pubblicazioni alle quali ha accennato.

BRUNETTI raccomanda che si agevoli il trasporto delle uve e dei mosti dell'Italia meridionale, intralciato grandemente della scarsezza del materiale ferroviario.

Crede che non si debbano fare delle economie su questo argomento, perchè esse sarebbero tutte a danno dell'economia nazionale.

SANI S. domanda al ministro che cosa ha inteso dire quando ha accennato a società cooperative false, strumento di speculatori. L'oratore crede che la legge abbia preso tali precauzioni, che non si possono simulare delle società cooperative.

LUGLI ringrazia l'onorevole ministro perchè in parte ha fatto buon viso alle sue proposte; mantiene intanto i suoi apprezzamenti sulla convenienza di trasportare una parte degli ispettori dal centro alla periferia.

Raccomanda poi il tronco ferroviario San Felice-Verona.

BRANCA, ministro dei lavori pubblici, dice che non ha parlato di società cooperative false, ma di società male organizzate, che hanno preso i lavori e poi li hanno ceduti ad altri per atto notarili.

Spiega poi all'onorevole Brunetti come si è provveduto ad accrescere il materiale mobile delle ferrovie meridionali all'epoca della vendemmia.

Assicura infine l'onorevole Lugli che i fondi per la ferrovia San Felice-Verona sono intatti, e saranno a lor tempo impiegati nella costruzione della detta ferrovia.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale, e dà facoltà di parlare all'onorevole relatore.

FERRARIS MAGGIORINO, relatore, crede, in genere, che certe riforme organiche non si debbano fare in sede di bilancio, ma con leggi speciali; approva perciò quanto ha detto il ministro, il quale ha dichiarato che il sistema attuato nel bilancio in discussione è transitorio e che presenterà una legge per la nuova ripartizione dei lavori pubblici.

Approva che non siasi ridotta la somma per le arginature, la Giunta del bilancio che fu condiscendente sopra altre economie, su questo punto sarebbe stata inflessibile.

Dice che neppure si sono introdotte economie significanti nell'importantissimo argomento delle bonifiche e loda gli onorevoli Levi e Rava che hanno provocato delle dichiarazioni, che mostrano nel Governo l'intenzione di ristabilire l'ordine e la sincerità nell'amministrazione dei nostri lavori pubblici.

E viene poi all'importante questione delle cooperative.

Dice che una legge derogò circa due anni fa alle norme generali della contabilità dello Stato in favore delle Società cooperative di lavoro.

Nè questa legge restò lettera morta, perchè in meno di un anno più di quattro milioni di lavori furono affidati alle Società cooperative.

Come vero e vecchio amico delle cooperative non ha creduto di dovere sopprimere quelle notizie, che il Ministero avea fornito sulle cooperative, perchè crede che questa importantissima istituzione delle cooperative debba trionfare per meriti intrinseci non già per favori largiti dallo Stato.

Concorda nel concetto che non si possano in genere ridurre gli stanziamenti del bilancio dei lavori pubblici senza ridurre le opere e crede che non si possano ridurre le opere senza grave danno all'economia nazionale. (Approvazioni).

PRESIDENTE dice che domani si comincerà la seduta alle dieci e che si comincerà la discussione degli articoli di questo bilancio.

Comunicazione e svolgimento di domande d'interrogazione ed interpellanza.

PRESIDENTE comunica la seguente domanda di interpellanza:

« Il sottoscritto muove interpellanza al ministro di grazia e giustizia circa i continui sequestri con i quali viene perseguitata la stampa

periodica, mentre l'autorità giudiziaria ha coscienza dell'inesistenza dei reati perchè non traduce i colpiti dinanzi al giudice popolare.

« Matteo-Renato-Imbriani Poerio ».

Prega l'onorevole ministro dell'interno di comunicare questa domanda al collega della grazia e giustizia.

Comunica poi questa domanda d'interrogazione:

« Il sottoscritto desidera interrogare l'onorevole ministro dell'interno intorno all'arresto abusivo ed arbitrario del maestro elementare di Ponzano Romano, Vittorio Massani.

« Raffaello Giovagnoli ».

Dice che sarà posta all'ordine del giorno.

Comunica quest'altra domanda d'interrogazione:

« Il sottoscritto chiede interrogare l'onorevole ministro degl'interni sopra diverse rimozioni e surrogazioni di vice sindaci avvenute in Napoli, fatte esclusivamente con criteri politici elettorali.

« V. De Bernardis ».

NICOTERA, ministro dell'interno, risponde subito a questa domanda d'interrogazione e ringrazia l'onorevole De Bernardis perchè gli ha dato l'occasione di fare alcune dichiarazioni.

Dice che non ha ancora informazioni ufficiali sui fatti citati dall'onorevole De Bernardis, se sono veri li deplora e li disapprova

La legge attuale dà facoltà al prefetto di approvare la nomina dei vice sindaci, però non dà nessuna facoltà al prefetto riguardo alla loro rimozione.

Perchè il Governo intervenga occorre il reclamo degli interessati.

Sarebbe opportuno che tutti i municipi in genere e quello di Napoli in ispecie fossero meno politica.

Prenderà informazioni e se risulterà esatta la notizia di un'azione politica del funzionante da sindaco, consultato il Consiglio di Stato, prenderà i provvedimenti opportuni.

DE BERNARDIS dice che a Napoli furono destituiti in un giorno solo dodici vice-sindaci e ciò avvenne pochi giorni prima delle elezioni comunali; questo non è che un sintomo acuto di un male che da parecchio tempo si deplora in Napoli, quello del partigianismo nell'amministrazione.

Occorre che l'opera del Governo sia efficace nel reprimere questo male, e che si sappia da tutti che la crisi del 31 gennaio non si fece per ristabilire a Napoli, un passato, che deve essere per sempre morto.

NICOTERA, ministro dell'interno, dice che dacchè è al posto di ministro nessuno l'avrà potuto supporre capace di partigianeria politica. Nessuno potrà supporre e potrà essere autorizzato a dire che egli a Napoli protegga una parte a danno dell'altra, e farà in modo che la moralità politica sia a Napoli rispettata.

DE BERNARDIS è lieto delle dichiarazioni del ministro e spera che esse saranno intese a Napoli.

FILI' ASTOLFONE parla per fatto personale spiegando il senso di una interruzione, che avea fatto mentre parlava il ministro dell'interno.

Proclamasi il risultato delle votazioni.

PRESIDENTE proclama il risultato delle votazioni a scrutinio segreto sui seguenti disegni di legge:

Per il disegno di legge: Provvedimenti per il contrabbando e le guardie di finanza.

Votanti	214
Favorevoli	177
Contrari	33

(La Camera approva)

Per il disegno di legge: Modificazioni alla legge sulla alienazione dei beni demaniali:

Votanti	214
Favorevoli	175
Contrari	39

(La Camera approva).

Proclama pure approvati a gran maggioranza sei disegni di legge per approvazione d'eccedenze d'impegni nell'esercizio finanziario 1890 91-segnati coi numeri 147, 148, 149, 150, 151 e 152.

La seduta termina alle ore 7,30.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

LONDRA, 18 — Il corrispondente del *Times* ha da Costantinopoli, parlando dell'incidente di Betlemme, dice che l'ambasciata di Francia si pronunziò energicamente in favore dei Cattolici e quella di Russia in favore dei Greci ortodossi.

Il Sultano avrebbe dichiarato all'ambasciatore francese, conte di Montebello, che gli sarebbe data soddisfazione.

L'ambasciatore di Russia, Nelidoff, avrebbe chiesto al Sultano una udienza che non gli sarebbe stata ancora accordata.

Lo *Standard* ha da Berlino che il Governo tedesco inviò una cannoniera sulle coste della China per proteggere gli interessi del commercio e le missioni tedesche.

ROMA, 19. — Malgrado l'abbassamento di temperatura e le acque piuttosto abbondanti cadute negli ultimi giorni, pure le condizioni delle campagne sono promettenti come si rileva dalle notizie ufficiali qui riassunte.

Nel Piemonte, nella Lombardia, e nel Veneto, le pioggie e la bassa temperatura danneggiarono il frumento, che si prevede darà raccolto un poco minore del decorso anno.

Le viti invece sono in generale promettenti.

Lievi danni al frumento o alle viti in Liguria, ove la fioritura degli olivi è bella.

Nella Emilia arrecò limitati danni lo zabro al frumento, il quale darà ritardata, ma buona messe: le viti e le canape, sono promettenti.

Nella Toscana, nelle Marche ed Umbria si spera buon raccolto di grano e di uva; gli olivi hanno una bella fioritura.

Nella regione meridionale Adriatica buone condizioni di vegetazione presentano il frumento e le viti, le quali specialmente nelle Puglie promettono copiosa vendemmia.

Nella regione meridionale Mediterranea si lamenta qualche danno nelle zone montuose, ma nelle plaghe pianeggianti frumenti e viti fanno sperare buon raccolto.

Così avviene in Sicilia ed in Sardegna.

La peronospora, presentatasi in molte località, fu quasi dapertutto energicamente combattuta; finora i danni sono lievi.

In diverse località sono apparse le cavallette, ma limitate e quasi di niuna conseguenza sono le invasioni.

NAPOLI, 19. — Il principe di Napoli è partito alle ore 6,25 antim. col primo reggimento fanteria per Caserta.

CASERTA, 19. — Il principe di Napoli, alla testa del suo reggimento, è qui giunto alle ore 8 ant· per prendere parte alle esercitazioni militari, che dureranno fino al 15 luglio.

LISBONA, 19. — Si ha da Rio-Janeiro che il presidente della Repubblica, maresciallo Manoel da Fonseca, farà quanto prima un viaggio in Europa.

CRACOVIA, 19. — Il giornale *Czas* riceve da buona fonte, da Roma la notizia che il vescovado di Cracovia verrà elevato ad arcivescovado.

BRINDISI, 19. — Alle ore 9 ant., proveniente da Pola, è qui giunto l'incrociatore inglese *Phaeton*, il quale riparte stasera, diretto a Fiume.

Listino Ufficiale della Borsa di Commercio di Roma del dì 19 giugno 1891.

VALORI AMMESSI a CONTRATTAZIONE IN BORSA	Godimento	Valore nom.	Valore vers.	PREZZI In CONTANTI		IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	Prezzi Nom.
RENDITA 5 0[0 1.a grida	1 genn. 91	—	—		— —	94,80 77 1[2 76 1[4 75		— —
» 2.a »	»	—	—	94,65 94,62 1[2	94 16			— —
detta 3 0[0 1.a grida	1 aprile 91	—	—		— —			— —
» 2.a »	»	—	—	98,50	98 50			59 —
Cert. sul Tesoro Emiss. 1860[64	»	—	—		— —			— —
Obbl. Beni Ecclesiastici 5 0[0	»	—	—		— —			92 50
Prestito R. Blount 5 0[0	»	—	—		— —			97 25
» Rothschild	1 giugno 91	—	—		—			101 50 1)
Obbl. Municip. e Cred. Fondiario								
Obbl. Municipio di Roma 5 0[0	1 genn. 91	500	500		— —			455 —
» 4 0[0 1.a Emissione	1 aprile 91	500	500		— —			420 —
» 4 0[0 2.a, 3.a, 4.a 5.a e 6.a Emiss.	»	500	500		— —			410 —
» Cred. Fond. Banco S. Spirito	»	500	500		— —			465 50
» » » Banca Nazionale 4 0[0	»	500	500		— —			480 —
» » » » » 4 1[2 0[0	»	500	500		— —			490 50
» » » Banco di Sicilia	»	500	500		— —			— —
» » » » Napoli	»	500	500		— —			— —
Azioni Strade Ferrate								
Az. Ferr. Meridionali	1 luglio 90	500	500		— —			692 —
» » Mediterranee stampigliate	1 genn. 91	500	500		— —			523 —
» » » certif. provv.	»	500	500		— —			— —
» » Sarde (Preferenza)	»	250	250		— —			— —
» » Palermo, Mar. Trap. 1a e 2a E.	1 aprile 91	500	500		— —			— —
» » della Sicilia	1 genna. 90	500	500		— —			— —
Azioni Banche e Società diverse								
Az. Banca Nazionale	1 genna. 91	1000	750		— —			1435 —
» » Romana	»	1000	1000		— —			1040 —
» » Generale	»	500	300		— —			341 (*)
» » di Roma	»	500	250		— —			510 —
» » Tiberina	1 genna. 89	200	200		— —			20 —
» » Industriale e Commerciale	1 aprile 91	500	500		— —			500 —
» » » » cert. prov.	»	500	250		— —			495 —
» Soc. di Credito Mobiliare italiano	1 genn. 91	500	400		— —			430 —
» » di Credito Meridionale	1 genna. 88	500	500		— —			65 —
» » Romana per l'Illum. a Gaz sta.	1 aprile 91	500	500		— —			785 —
» » Acqua Marcia	1 genn. 91	500	500		— —			1090 —
» » Italiana per condotte d'acqua	1 genna. 90	500	500		— —	253		— —
» » Immobiliare	1 genn. 91	500	500		— —	218		— —
» » dei Molini e Magaz. Generali	1 luglio 90	250	250		— —			105 —
» » Telefoni ed App. Elettriche	1 genna. 89	100	100		— —			— —
» » Generale per l'Illuminazione	1 genna. 90	500	500		— —			225 —
» » Anonima Tramway Omnibus	»	125	125		— —			110 —
» » Fondiaria Italiana	1 genna. 89	150	150		— —			— —
» » dalla Min. e Fond. Antimonio	1 aprile 90	250	250		— —			— —
» » dei Materiali Laterizi	»	250	250		— —			— —
» » Navigazione Generale Italiana	1 genna 90	500	500		— —			330 —
» » Metallurgica Italiana	»	500	500		— —			217 —
» » della Piccola Borsa di Roma	»	250	250		— —			235 —
» » Cautchouc	»	200	200		— —			55 —
Azioni Società Assicurazioni								
Az. Fondiarie Incendi	1 genna. 90	100	100		— —			70 —
» Fondiarie Vita	»	250	125		— —			220 —
Obbligazioni diverse								
Obbl. Ferroviarie 3 0[0 Emiss. 1887-88-89	1 genn. 91	500	500		— —			290 —
» » Tunisi Goletta 4 0[0 (oro)	»	1000	1000		— —			— —
» Strade Ferrate del Tirreno	»	500	500		— —			450 —
» Soc. Immobiliare	1 aprile 91	500	500		— —			405 50
» » » 4 0[0	»	250	250		— —			175 —
» » Acqua Marcia	»	500	500		— —			455 —
» » SS. FF. Meridionali	»	500	500		— —			— —
» » FF. Pontebba Alta Italia	1 genn. 91	500	500		— —			— —
» » FF. Sarde nuova Emis. 3 0[0	1 aprile 91	500	500		— —			— —
» » FF. Paler. Ma. Tra. I S. (oro)	»	300	300		— —			— —
» » » » » » II » »	1 genn. 91	300	300		— —			— —
» » FF. Second. della Sardegne	»	500	500		— —			— —
» » Ferr. Napoli-Ottajano (5 oro)	»	250	250		— —			— —
Buoni Meridionali 5 0[0	»	500	500		— —			— —
Titoli a Quotazione Speciale								
Rendita Austriaca 4 0[0 (oro)	»	—	—		— —			— —
Obbl. prestito Croce Rossa Italiana	1 aprile 91	25	25		— —			— —

OSSERVAZIONI

Media dei corsi del consolidato italiano a contanti nelle varie borse del Regno.
18 giugno 1891.

Consolidato 5 0[0	L. 94 721
Consolidato 5 0[0 senza la cedola del semestre in corso	» 92 554
Consolidato 3 0[0 nominale	» 59 362
Consolidato 3 0[0 senza cedola, nominale	» 58 057

V. TROCCHI Presidente.

1) Ex coup £. 2,17.

(*) *Errata-corrige* — Nel listino di ieri, ai prezzi delle azioni della Banca generale va aggiunto quello in £. 340 p. fine; i corsi del cambio su Parigi vanno sostituiti con quelli in £. 99.90 e 100,70 nom.

Sconto	CAMBI		Prezzi medi	Prezzi fatti	Nomin.
3	Francia	90 giorni	»	(*)	99 92 1[2
	Parigi	Cheques	»	»	100 72 1[2
3	Londra	90 giorni	»	»	25 29
	»	Cheques	»	»	»
	Vienna, Trieste	90 giorni	»	»	»
	Germania	90 giorni	»	»	»
	»	Cheques	»	»	»

Risposta dei premi } 26 Giugno
Prezzi di compensazione }
Compensazione 27 »
Liquidazione 30 »

Sconto di Banca 6 0[0. Interessi sulle anticipazioni.

Per il Sindaco: AUGUSTO PALLADINI

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE MAGGIO 1891

Rendita 5 0[0	94 10
» 3 0[0	58 —
Obbl. Beni Eccles. 5 0[0	— —
Prest. Rothschild 5 0[0	101 —
Obb. città di Roma 4 0[0	420 —
» Cred. Fondiario Santo Spirito	464 —
» Cred. Fondiario Banca Nazion.	480 —
» Cred. Fondiario Ban. Naz. 4 1[2 0[0	495 —
Az. Fer. Meridionali	690 —
» » Mediterranee	512 —
» » » certif	502 —
» Banca Nazionale	1470 —
» » Romana	1040 —
» » Generale	352 —
Az. Banco di Roma	510 —
» Banca Tiberina	25 —
» » Ind. e Com.	403 —
» » » Certif.	490 —
» Soc. Cred. Mobil.	450 —
» » » Merid.	80 —
» » Gas stampigl.	785 —
» » Acqua Marcia st.	1085 —
» » Condot. d'ac.	256 —
» » Gen. Illumin.	230 —
» » Tramway Om.	100 —
» » » cert. prov.	95 —
» » Molini e Magaz. Gen.	145 —
» » Immobiliare	255 —
» » Fond. Italiana	15 —
Az. Soc. Min. Antim.	— —
» » Mat. Later.	225 —
» » Navig. Gen. Italiana	330 —
» » Metallurgic. Italiana	240 —
» » della Piccola Borsa	235 —
» » Fondiar. Incendi	75 —
» » Fond. Vita	230 —
» » Caoutchouc	65 —
Obbl. Soc. Imm. 5 0[0	483 —
» » » 4 0[0	180 —
» » Ferroviarie	290 —
» Fe. Napoli-Ottajano	215